

## PREMESSA

---

Nel quadro degli interventi di promozione dei diritti e delle libertà fondamentali negli ultimi anni è stata posta una particolare attenzione alle iniziative a sostegno del principio della parità di genere.

Il principio che “l’uguaglianza tra donne e uomini appartenga alla sfera dei diritti umani” e sia “condizione necessaria per la giustizia sociale e requisito fondamentale per lo sviluppo e la pace” sancito dalla Conferenza Internazionale dell’ONU di Pechino nel 1995, appartiene alla città di Milano che ha sempre favorito, in un contesto internazionale e nazionale in continua evoluzione, il superamento delle disparità tra uomini e donne.

In questo contesto s’inserisce la scelta di questa Amministrazione di aggiornare ogni anno l’audit del **Bilancio di Genere (BDG)**, nel forte convincimento che la parità di genere non appartenga solo alla sfera dei diritti ma rappresenti anche un investimento in termini di produttività.

Con il termine **Bilancio di Genere** si intende il documento **che analizza e valuta le scelte politiche e gli impegni economico-finanziari di un’amministrazione in un’ottica di genere** applicando il concetto di **gender mainstreaming**, cioè la **sistematica incorporazione nei programmi di tutte le istituzioni governative** quale strumento delle pari opportunità.

Il gender mainstreaming, secondo una definizione del Consiglio di Europa, è la riorganizzazione, il miglioramento, lo sviluppo e la valutazione di processi di policy, finalizzata a incorporare una prospettiva di equità di genere in tutte le politiche a tutti i livelli e in tutte le fasi, coinvolgendo gli attori normalmente implicati nei processi di policy-making.

Il Bilancio di Genere costituisce, pertanto, lo strumento per la valutazione delle politiche pubbliche secondo un approccio di genere, ossia utilizzando l’analisi dell’impatto che esse hanno sulla componente maschile e femminile della popolazione.

In quest’ottica il Comune di Milano ha inserito una prospettiva di genere nei diversi momenti di programmazione, attuazione, monitoraggio e consuntivazione del bilancio per consentire di valutare gli effetti delle scelte organizzative delle Direzioni dell’ente.

Il presente documento integra la preview dell’Audit 2024 del Bilancio di Genere del Comune di Milano elaborata sulla base dei dati disponibili al 6 agosto 2025 al fine di orientare lo sviluppo delle politiche di genere. Il documento, dopo una prima analisi di contesto esterno e interno della presenza e della partecipazione femminile, analizza il processo di programmazione, gestione e rendicontazione delle politiche pubbliche attraverso una riclassificazione contabile delle voci di bilancio riconducibili alle aree direttamente inerenti oltre che sensibili al genere, nonché alle aree ambientali e neutre. L’ultima parte riporta il Focus su azioni e servizi in ottica gender sensitive messi in atto dalle Direzioni nell’anno 2024

## CONTESTO: AGENDA 2030 E EU GENDER EQUALITY INDEX

---

### Il Bilancio di Genere e l'Agenda 2030

Mediante la predisposizione dell'audit di genere è possibile incrementare la consapevolezza rispetto alle proprie politiche e azioni in termini di impatto sulle disuguaglianze di genere. Per questo motivo costituisce un punto di partenza per la valutazione ex post delle azioni messe in campo e anche per la definizione in ottica "ex ante" dei possibili obiettivi di miglioramento/mantenimento e di ulteriori azioni da implementare.

Il Bilancio di Genere si lega agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals) dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare al Goal 5: **PARITÀ DI GENERE** - Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze.

L'obiettivo si sviluppa in target che vanno dalla eliminazione di ogni forma di discriminazione e violenza, al garantire la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica.

Il Bilancio di Genere è uno strumento che analizza diversi aspetti che possono richiamare i target SDGs, raccogliendo dati con una prospettiva di genere relativi alla composizione del personale e degli organi di governo; dati su salute e aspettativa di vita, istruzione a tutti i livelli, situazione del lavoro e reddituale, violenza di genere e sfruttamento, conciliazione vita-lavoro.

### EIGE – European Institute for Gender Equality<sup>1</sup>

La metodologia applicata dall'EIGE, fondato nel 2010, per il calcolo dell'EU Gender Equality Index, strumento per misurare l'evoluzione della parità di genere registrata nell'UE nel corso del tempo, prevede l'analisi di alcuni domains/aree: Work, Money, Knowledge, Time, Power, Health (a loro volta suddivise in sotto aree). La metodologia utilizzata è stata completamente rivista nel 2025 per rafforzare l'allineamento con le attuali priorità politiche dell'Unione Europea e integrare dati aggiuntivi.

L'indice, pubblicato dal 2013, è ora composto da 27 indicatori ed è calcolato per 27 paesi membri. L'indice assegna un punteggio da 1 a 100. Il punteggio di 100 corrisponde alla totale parità tra donne e uomini e 1 alla totale disparità.

La tabella 1 riporta i punteggi e la posizione in classifica raggiunti dall'Italia con la nuova metodologia introdotta nel 2025 (indice alimentato principalmente dai dati riferiti al 2024), e il confronto con i valori dell'UE e del paese con il migliore punteggio, per aree e complessivo (la Svezia, nazione prima in classifica, domina in 2 aree su 6, Potere/Power, Lavoro/Work, l'Irlanda, sesta in classifica, si impone in 2 aree, Conoscenza/Knowledge e Salute/Health, nell'area Denaro/Money primeggia la Slovenia mentre nell'area Tempo/Time la Danimarca).

---

<sup>1</sup> Fonte dati: <https://eige.europa.eu/gender-equality-index/>

**Tabella 1 - EU Gender Equality Index 2025**

Domains	Indice Italia	Indice migliore	Indice EU	Ranking IT
Health	<b>86,9</b>	<b>93,8</b>	<b>86,2</b>	<b>11</b>
Power	<b>47,9</b>	<b>80,3</b>	<b>40,5</b>	<b>9</b>
Work	<b>61,0</b>	<b>80,4</b>	<b>69,3</b>	<b>27</b>
Money	<b>67,0</b>	<b>86,2</b>	<b>73,9</b>	<b>25</b>
Knowledge	<b>56,8</b>	<b>64,2</b>	<b>57,4</b>	<b>9</b>
Time	<b>59,4</b>	<b>81,1</b>	<b>65,0</b>	<b>21</b>
<b>Totale</b>	<b>61,9</b>	<b>73,7</b>	<b>63,4</b>	<b>12</b>

L'Italia risulta essere al 12° posto, in base alla nuova metodologia di elaborazione dell'Indice, migliorando il proprio punteggio di 9,4 punti dal 2015 e di 3,9 punti dal 2020, principalmente grazie all'incremento nel dominio del Potere/Power. Il punteggio di 61,9 è inferiore di 1,5 punti rispetto alla media europea (63,4), e di 11,8 punti rispetto al primo in classifica.

I paesi con un punteggio superiore alla media europea sono 10 (in ordine: Svezia, Francia, Danimarca, Spagna, Olanda, Irlanda, Belgio, Finlandia, Lussemburgo, Portogallo).

L'Italia conferma i suoi migliori punteggi nei domini Salute/Health e Denaro/Money, dove occupa rispettivamente l'undicesima e la venticinquesima posizione nel ranking. La migliore posizione in classifica (nona) è nei domini Conoscenza/Knowledge e Potere/Power. L'Italia continua invece a mantenere la peggiore posizione in Europa nell'area del Lavoro/Work con 61,0 punti. Tale area si compone di due sotto aree:

- Partecipazione (dove l'Italia conserva l'ultima posizione della classifica con 69 punti), misurato dagli indicatori Tasso di occupazione equivalente a tempo pieno (ETP) e Durata della vita lavorativa
- Segregazione e qualità del lavoro (dove ottiene il ventiduesimo punteggio con 54 punti), misurato dalle percentuali di specialisti ICT, posizioni manageriali e lavoratori a basso reddito.

L'esito dell'analisi condotta da EIGE evidenzia che in Italia:

- le donne continuano a essere le meno propense nell'Unione Europea a svolgere un lavoro a tempo pieno e hanno la durata della vita lavorativa prevista più breve dell'UE
- le donne hanno maggiore probabilità di essere a rischio povertà
- la quota di laureati/e è fra le più basse nell'UE
- le donne si fanno ancora carico della maggior parte della cura dei figli e del lavoro domestico non retribuito
- solo il 30% delle posizioni decisionali in ambito politico è occupato da donne
- la differenza salariale media tra i componenti di una coppia è la più alta dell'UE
- si registra uno dei tassi più elevati di presenza di donne nei consigli di amministrazione delle maggiori società quotate

Con riferimento agli stereotipi di genere in Italia:

- 3 donne su 5 credono che gli uomini siano naturalmente meno competenti delle donne nei lavori domestici e 2 uomini su 3 concordano con questa opinione, largamente condivisa dalle generazioni più anziane
- il 57% della popolazione attribuisce maggiore ambizione politica agli uomini
- 2 persone su 3 ritengono che le soft skills femminili siano importanti per una leadership efficace

### Analisi della Popolazione per Genere

La **popolazione residente femminile** sopravanza quella maschile di oltre 38mila unità e presenta, a livello complessivo, un rapporto di composizione di 105,7 donne ogni 100 uomini (tav. 1). La struttura per età della popolazione residente già a un primo sguardo appare fortemente femminilizzata per alcune generazioni (dai 45 anni in su); ciò avviene sia per i cittadini italiani che stranieri. Le fasce di età giovanili, invece, descrivono bene l'impatto delle migrazioni economiche, con una maggiore presenza di maschi 19-24enni, particolarmente evidente per i cittadini stranieri. Nelle generazioni mature il rapporto fra i sessi si riequilibra per poi pendere a favore delle donne nelle età più avanzate.

L'**indice di vecchiaia** (tav. 4) rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Si può osservare come a Milano abbiamo 23 donne over 65 ogni 10 ragazze under 14, mentre per i maschi il rapporto è di 15 a 10.

L'**indice di dipendenza o carico sociale** rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Per esempio, teoricamente, a Milano nel 2024 ci sono 56,6 donne a carico di ogni 100 in età lavorativa.

L'**indice di ricambio della popolazione** attiva rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione in età attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Per esempio, a Milano nel 2024 l'indice di ricambio femminile è 165,5 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Lo **stato civile della popolazione** (tav. 5) ci descrive una realtà molto secolarizzata (questo lo possiamo apprezzare soprattutto dai dati più recenti, che cominciano a raccogliere anche le unioni civili che sono lo 0,6% degli stati civili maschili a 45 anni; mentre la convivenza more uxorio non è uno stato civile e non emerge quindi da queste statistiche). Al 1.1.2024 possiamo constatare come, a una soglia abbastanza rappresentativa delle scelte di vita fatte, quella dei 45 anni, il 43,9% degli uomini e il 37,5% delle donne risultino ancora celibi e nubili; a 85 anni, 20 uomini su 100 sono vedovi ma ben il 57,1 per cento di donne ha già perso il marito.

**Tav. 1 - Caratteristiche strutturali della popolazione residente**

Età (classi funzionali)	Popolazione residente al 31/12/2022				Popolazione residente al 31/12/2023				Popolazione residente al 31/12/2024			
	Residenti - Genere			Rapporto di genere	Residenti - Genere			Rapporto di genere	Residenti - Genere			Rapporto di genere
	Maschi	Femmine	Totale	F/M x 100	Maschi	Femmine	Totale	F/M x 100	Maschi	Femmine	Totale	F/M x 100
0-2 anni	14.971	14.201	<b>29.172</b>	94,9	14.909	13.924	<b>28.833</b>	93,4	14.200	13.339	<b>27.539</b>	93,9
3-5 anni	16.219	15.358	<b>31.577</b>	94,7	15.661	14.819	<b>30.480</b>	94,6	15.050	14.196	<b>29.246</b>	94,3
6-10 anni	29.776	27.683	<b>57.459</b>	93,0	29.242	27.322	<b>56.564</b>	93,4	28.332	26.591	<b>54.923</b>	93,9
11-13 anni	18.683	17.577	<b>36.260</b>	94,1	18.627	17.284	<b>35.911</b>	92,8	18.243	16.934	<b>35.177</b>	92,8
14-18 anni	32.029	29.577	<b>61.606</b>	92,3	32.475	29.922	<b>62.397</b>	92,1	32.528	29.962	<b>62.490</b>	92,1
19-24 anni	42.590	36.328	<b>78.918</b>	85,3	44.969	37.810	<b>82.779</b>	84,1	44.876	37.766	<b>82.642</b>	84,2
25-34 anni	91.364	86.723	<b>178.087</b>	94,9	96.828	90.896	<b>187.724</b>	93,9	95.976	88.772	<b>184.748</b>	92,5
35-44 anni	100.153	95.747	<b>195.900</b>	95,6	102.425	97.283	<b>199.708</b>	95,0	101.804	96.923	<b>198.727</b>	95,2
45-54 anni	109.724	111.860	<b>221.584</b>	101,9	109.143	110.792	<b>219.935</b>	101,5	106.187	108.005	<b>214.192</b>	101,7
55-64 anni	93.789	101.277	<b>195.066</b>	108,0	96.926	104.322	<b>201.248</b>	107,6	99.075	106.056	<b>205.131</b>	107,0
65-74 anni	59.079	73.353	<b>132.432</b>	124,2	59.490	72.984	<b>132.474</b>	122,7	60.344	73.224	<b>133.568</b>	121,3
75-84 anni	47.591	70.196	<b>117.787</b>	147,5	47.099	69.366	<b>116.465</b>	147,3	46.028	67.668	<b>113.696</b>	147,0
85 anni e più	19.628	41.197	<b>60.825</b>	209,9	20.656	42.423	<b>63.079</b>	205,4	21.540	43.425	<b>64.965</b>	201,6
<b>Totale</b>	<b>675.596</b>	<b>721.077</b>	<b>1.396.673</b>	<b>106,7</b>	<b>688.450</b>	<b>729.147</b>	<b>1.417.597</b>	<b>105,9</b>	<b>684.183</b>	<b>722.861</b>	<b>1.407.044</b>	<b>105,7</b>

Fonte: Comune di Milano - Unità Servizi Statistici

**Tav. 2 - Caratteristiche strutturali della popolazione residente straniera**

Età (classi funzionali)	Popolazione straniera residente al 31/12/2022				Popolazione straniera residente al 31/12/2023				Popolazione straniera residente al 31/12/2024			
	Residenti stranieri - Genere			Rapporto di genere	Residenti stranieri - Genere			Rapporto di genere	Residenti stranieri - Genere			Rapporto di genere
	Maschi	Femmine	Totale	F/M x 100	Maschi	Femmine	Totale	F/M x 100	Maschi	Femmine	Totale	F/M x 100
0-2 anni	3.374	3.086	<b>6.460</b>	91,5	3.148	2.870	<b>6.018</b>	91,2	2.881	2.649	<b>5.530</b>	91,9
3-5 anni	4.339	4.052	<b>8.391</b>	93,4	3.969	3.731	<b>7.700</b>	94,0	3.511	3.262	<b>6.773</b>	92,9
6-10 anni	8.328	7.625	<b>15.953</b>	91,6	8.036	7.315	<b>15.351</b>	91,0	7.353	6.736	<b>14.089</b>	91,6
11-13 anni	4.640	4.288	<b>8.928</b>	92,4	4.642	4.204	<b>8.846</b>	90,6	4.552	4.178	<b>8.730</b>	91,8
14-18 anni	7.713	6.677	<b>14.390</b>	86,6	7.624	6.610	<b>14.234</b>	86,7	7.456	6.283	<b>13.739</b>	84,3
19-24 anni	10.583	6.381	<b>16.964</b>	60,3	12.089	6.970	<b>19.059</b>	57,7	11.864	6.872	<b>18.736</b>	57,9
25-34 anni	25.977	23.857	<b>49.834</b>	91,8	29.192	25.288	<b>54.480</b>	86,6	30.168	24.917	<b>55.085</b>	82,6
35-44 anni	32.686	30.130	<b>62.816</b>	92,2	34.006	30.933	<b>64.939</b>	91,0	33.443	30.510	<b>63.953</b>	91,2
45-54 anni	26.422	27.005	<b>53.427</b>	102,2	27.260	27.740	<b>55.000</b>	101,8	27.241	27.884	<b>55.125</b>	102,4
55-64 anni	14.772	19.096	<b>33.868</b>	129,3	16.075	20.372	<b>36.447</b>	126,7	16.949	20.978	<b>37.927</b>	123,8
65-74 anni	4.732	8.188	<b>12.920</b>	173,0	5.371	9.063	<b>14.434</b>	168,7	5.945	9.734	<b>15.679</b>	163,7
75-84 anni	1.084	2.106	<b>3.190</b>	194,3	1.254	2.437	<b>3.691</b>	194,3	1.415	2.739	<b>4.154</b>	193,6
85 anni e più	281	532	<b>813</b>	189,3	315	635	<b>950</b>	201,6	354	721	<b>1.075</b>	203,7
<b>Totale</b>	<b>144.931</b>	<b>143.023</b>	<b>287.954</b>	<b>98,7</b>	<b>152.981</b>	<b>148.168</b>	<b>301.149</b>	<b>96,9</b>	<b>153.132</b>	<b>147.463</b>	<b>300.595</b>	<b>96,3</b>

Fonte: Comune di Milano - Unità Servizi Statistici

### Indice di vecchiaia

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2002	150,0	254,6	200,6
2012	140,9	227,5	182,7
2013	141,1	227,3	182,7
2014	140,3	225,0	181,3
2015	139,2	223,5	179,9
2016	138,3	222,0	178,7
2017	137,8	220,1	177,6
2018	138,7	220,0	178,0
2019	140,6	221,5	179,7
2020	141,3	222,6	180,7
2021	144,3	226,5	184,1
2022	146,7	228,5	186,3
2023	150,0	232,6	190,0
2024	155,7	239,8	196,4

Fonte: Unità Servizi Statistici  
Nota: Valori percentuali

### Analisi delle Famiglie per Genere

Dal 1999 al 2024 il numero delle famiglie cresce di 117.662 unità (+17,69%). Oltre il 91% dell'incremento è assorbito dai nuclei aventi capofamiglia di sesso femminile, che aumentano di 107.721 unità (+41,36%) a fronte di un incremento di quelli con capofamiglia di sesso maschile pari a +2,46%, con tendenza alla parità, un processo costante negli ultimi 5 anni.

Anno	Totale famiglie	Capofamiglia Femmina	%	Capofamiglia Maschio	%
1999	665.005	260.473	39,17%	404.532	60,83%
2024	782.667	368.194	47,04%	414.473	52,96%
Variazione	117.662	107.721	41,36%	9.941	2,46%

Fonte: elaborazione su dati tratti da <http://Milano Statistica.it>.

Nel dettaglio si analizzano due tipologie di nucleo familiare. Le famiglie monocomponenti aumentano di 138.899 unità (+46,97%). L'incremento è soprattutto dovuto agli uomini (+88.353 pari a +72,35%). Le donne crescono di 50.546 unità (+29,12%) e il trend costante negli ultimi 5 anni porta verso l'equilibrio di genere.

Anno	Mono componente	% Tot. famiglie	Femmine	%	Maschi	%
1999	295.718	44,47%	173.595	58,70%	122.123	41,30%
2024	434.617	55,53%	224.141	51,57%	210.476	48,43%
Variazione	138.899	31,95%	50.546	29,12%	88.353	72,35%

Fonte: elaborazione su dati per tipologia di famiglia tratti da <http://Milano Statistica.it>.

Per le famiglie monoparentali la crescita è maggiore con capofamiglia femmina (+14,22%) rispetto a capofamiglia maschio (+12,21%), in presenza di un incremento complessivo di 8.862 unità (+13,88%). I valori mostrano costanza in termini di incidenza di genere negli ultimi 5 anni.

Anno	Monogenitore con 1 o + figli	% Tot. famiglie	Capofamiglia Femmina	%	Capofamiglia Maschio	%
1999	63.845	9,60%	53.003	83,02%	10.842	16,98%
2024	72.707	9,29%	60.541	83,27%	12.166	16,73%
Variazione	8.862	13,88%	7.538	14,22%	1.324	12,21%

Fonte: elaborazione su dati per tipologia di famiglia tratti da <http://Milano Statistica.it>.

## Istruzione

Nel campo dell'istruzione, anche terziaria, l'Italia risulta uno dei Paesi in cui sono presenti minori disparità di genere. L'indicatore di cui disponiamo, il tasso di scolarità, è un indicatore statistico del sistema dell'istruzione ed ha come obiettivo primario quello di misurare indirettamente per una determinata popolazione di riferimento la percentuale di giovani che si iscrivono a una scuola. È definito come il rapporto tra il numero di iscritti nelle scuole e il numero di giovani nell'età tipica per tali scuole (tav. 9). Alla scuola dell'infanzia la vera differenza nell'accesso ai servizi non è in base al genere ma in base alla cittadinanza: i bambini stranieri iscritti alla materna sono molto meno di quelli italiani. Il genere, combinato con la cittadinanza, ha un ruolo più deciso a partire dalla scuola media inferiore, con 3 punti percentuali di differenza a svantaggio delle femmine (tav. 9). Sempre questa coppia di fattori influisce anche in modo sensibile (tav. 11) sull'età degli alunni: per esempio nell'a.s. 2023/2024 il 20% dei maschi stranieri alle medie è più grande dei compagni di classe (18,3% le ragazze) contro il 4,4% dei maschi e il 3,4% delle femmine italiani. Le scuole superiori nel 2023/2024 sono frequentate da 128 ragazze ogni 100 residenti femmine e da circa 113 ragazzi ogni 100 residenti (tav. 9): Milano si conferma importante polo di attrazione per l'educazione secondaria. Sempre alle superiori, solo il 4,2% delle ragazze è ripetente contro il 6,5 dei compagni per l'anno 2023/2024 (tav. 10), mentre per l'anno 2020/2021 i dati erano crollati per entrambi rispetto al 2019/2020 in seguito all'emergenza Covid-19, poiché il Ministero ha previsto per il 2019/2020 l'ammissione diretta alla classe successiva, con eventuale recupero all'inizio dell'anno scolastico. La non ammissione alla classe successiva è prevista solo in due casi: a) alunni del tutto assenti alle attività di didattica sia in presenza (ante-Covid-19), sia a distanza; b) gravi mancanze disciplinari degli studenti, già sanzionati, in violazione del Regolamento di disciplina di ciascun istituto.

Tav. 9 - Tasso di scolarità\*

Alunni delle scuole del Comune di Milano													
Anni	Cittadinanza	Scuole dell'infanzia			Scuole primarie			Scuole secondarie I°			Scuole secondarie II°		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2021-22	Italia	90,8	90,7	90,7	102,9	103,0	103,0	104,2	104,1	104,2			
	Esteri	71,5	70,3	71,0	84,4	84,0	84,2	87,1	84,7	86,0			
	<b>Totale</b>	<b>85,9</b>	<b>85,6</b>	<b>85,8</b>	<b>98,0</b>	<b>98,0</b>	<b>98,0</b>	<b>100,0</b>	<b>99,5</b>	<b>99,8</b>	<b>117,5</b>	<b>130,5</b>	<b>123,7</b>
2022-23	Italia	92,2	92,1	92,1	103,2	103,9	103,5	104,8	104,7	104,7			
	Esteri	76,7	75,4	76,1	85,2	85,0	85,1	86,9	84,0	85,5			
	<b>Totale</b>	<b>88,0</b>	<b>87,7</b>	<b>87,9</b>	<b>98,1</b>	<b>98,7</b>	<b>98,4</b>	<b>100,4</b>	<b>99,6</b>	<b>100,0</b>	<b>114,9</b>	<b>128,6</b>	<b>121,5</b>
2023-24	Italia	92,4	91,8	92,1	101,2	101,4	101,3	103,0	103,7	103,3			
	Esteri	82,7	80,9	81,8	88,7	88,9	88,8	91,9	87,6	89,8			
	<b>Totale</b>	<b>89,9</b>	<b>89,1</b>	<b>89,5</b>	<b>97,7</b>	<b>98,1</b>	<b>97,9</b>	<b>100,2</b>	<b>99,8</b>	<b>100,0</b>	<b>112,8</b>	<b>127,6</b>	<b>119,9</b>

Fonte: Comune di Milano - Unità Servizi Statistici

\*Gli alunni frequentanti includono anche i residenti fuori Milano, pertanto alcuni rapporti risultano superiori al 100%

Tav. 10 - Incidenza ripetenza scuole superiori Comune di Milano\*

Anni	Maschi	Femmine	Totale
2019/2020	8,2	4,9	6,6
2020/2021	0,6	0,4	0,5
2021/2022	8,1	4,8	6,4
2022/2023	6,5	4,6	5,5
2023/2024	6,5	4,2	5,3

Fonte: Comune di Milano - Unità Statistica. MIUR

\*Ripetenti/iscritti in corso\*100

## Università

Per il periodo 2016/2023, i dati relativi alle immatricolazioni mostrano una prevalenza femminile. Il valore medio nei diversi ambiti territoriali è di circa il 55% con una tendenza in crescita a Milano sino all'anno 2021 (10,22%) e che, nell'ultimo biennio, registra una flessione (-1.103 unità pari al 5%).

In tale periodo, nelle università milanesi si registra un aumento di 943 immatricolate e una flessione delle immatricolazioni maschili (-415). Le immatricolazioni nazionali femminili sono complessivamente aumentate di 34.584 unità rispetto a 22.311 maschili.

Tav. 12 – Immatricolazioni 2016/2023 per genere e ambiti territoriali

a.a.	Milano <sup>2</sup>			Regione Lombardia <sup>3</sup>			Italia		
	F	M	% F	F	M	% F	F	M	% F
2016/17	20.019	17.021	54,00%	25.995	22.101	54,00%	159.012	131.269	54,80%
2017/18	20.160	16.751	54,60%	28.970	24.196	54,50%	160.273	131.381	55,00%
2018/19	19.914	16.750	54,30%	29.477	24.887	54,20%	164.085	133.183	55,20%
2019/20	21.634	17.363	55,50%	32.208	26.560	54,80%	172.119	139.256	55,30%
2020/21	22.217	17.116	56,50%	32.824	26.765	55,10%	183.570	146.701	55,60%
2021/22	22.065	17.326	56,00%	33.077	27.380	54,70%	178.816	142.055	55,70%
2022/23	21.009	17.077	55,20%	33.387	27.871	54,50%	183.492	146.170	55,70%
2023/24	20.962	16.606	55,80%	33.084	27.015	55,05%	193.596	153.580	55,76%
<b>Totale</b>	<b>167.980</b>	<b>136.010</b>	<b>55,26%</b>	<b>249.022</b>	<b>206.775</b>	<b>54,63%</b>	<b>1.394.963</b>	<b>1.123.595</b>	<b>55,39%</b>

Fonte: elaborazione su dati MIUR, Portale dei dati dell'Istruzione Superiore

Come rappresentato nella tav. 13, nel periodo 2016/2023, il numero complessivo degli iscritti varia fra 193 a 213 mila nella città di Milano e fra 1,67 e 1,96 mln in Italia; le femmine permangono sempre in maggioranza e crescono più dei maschi: 13% rispetto a 6,5% a Milano (circa 20% rispetto a 14,5% a livello nazionale). La Lombardia evidenzia una costante crescita sino all'anno 2022, mentre nell'ultimo anno i valori assoluti indicano una flessione delle iscrizioni femminili (-953) come a Milano (-155).

Tav. 13 – Iscrizioni 2016/2023 per genere e ambiti territoriali

a.a.	Milano			Regione Lombardia			Italia		
	F	M	% F	F	M	% F	F	M	% F
2016/17	104.510	89.021	54,00%	143.447	122.608	53,90%	926.971	741.220	55,60%
2017/18	107.031	91.450	53,90%	148.602	127.484	53,80%	938.801	756.023	55,40%
2018/19	108.565	92.066	54,10%	154.412	131.387	54,00%	954.450	767.666	55,40%
2019/20	112.077	93.796	54,40%	163.382	137.133	54,40%	979.988	783.907	55,60%
2020/21	115.385	94.189	55,10%	172.767	141.766	54,90%	1.009.109	784.101	56,30%
2021/22	117.487	94.435	55,40%	177.512	144.425	55,10%	1.026.358	788.543	56,60%
2022/23	118.226	96.369	55,10%	183.486	148.685	55,20%	1.079.323	830.037	56,50%
2023/24	118.071	94.768	55,47%	182.533	147.833	55,25%	1.112.174	848.647	56,72%

Fonte: elaborazione su dati MIUR, Portale dei dati dell'Istruzione Superiore

Nella tabella e nel grafico seguenti viene illustrata la distribuzione degli iscritti per l'anno 2023/2024 nelle Università di Milano. Gli ambiti di studio sono suddivisi per FoEt – Field of Education and Training. (ISCED-F)<sup>4</sup>.

<sup>2</sup> Le Università di Milano sono: Università degli Studi – Bicocca (Università degli Studi) – Politecnico – Università Commerciale “Luigi Bocconi” – Università Cattolica del Sacro Cuore – IULM – Università Vita-Salute San Raffaele – Humanitas University (Rozzano)

<sup>3</sup> Le Università lombarde comprendono, oltre Milano: Castellanza – Università “Carlo Cattaneo”, Varese-Università dell’Insubria, Novedrate (Co) – Università telematica “e-campus”, Bergamo – Università degli Studi; Pavia – Università degli Studi; Brescia – Università degli Studi.

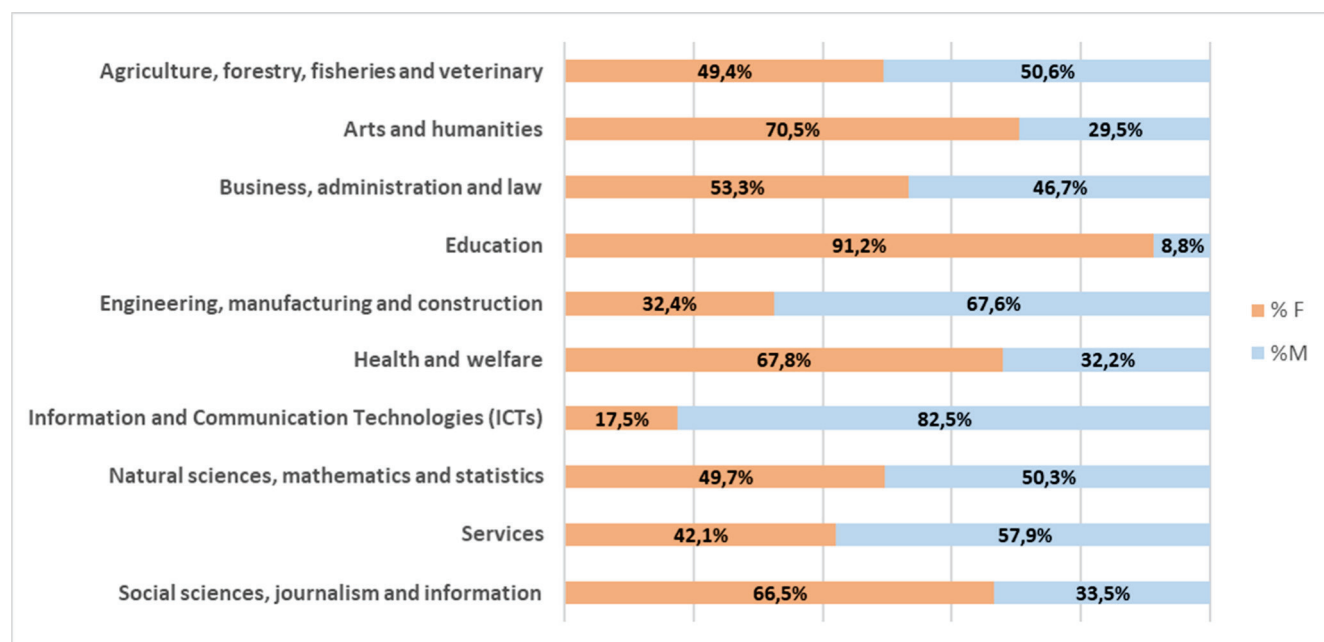
<sup>4</sup> SCED è la classificazione internazionale di riferimento per l'organizzazione dei programmi educativi e delle relative qualifiche per livelli e ambiti.

Tav. 14 – Iscrizioni Università Milano a.a. 2023/2024 per genere e ambito di studio

Iscritti anno 2023/24	Milano			
	F	M	% F	%M
Agriculture, forestry, fisheries and veterinary	2.038	2.090	49,4%	50,6%
Arts and humanities	19.951	8.367	70,5%	29,5%
Business, administration and law	23.016	20.166	53,3%	46,7%
Education	10.139	980	91,2%	8,8%
Engineering, manufacturing and construction	14.001	29.169	32,4%	67,6%
Health and welfare	17.148	8.128	67,8%	32,2%
Information and Communication Technologies (ICTs)	1.065	5.021	17,5%	82,5%
Natural sciences, mathematics and statistics	8.130	8.228	49,7%	50,3%
Services	1.405	1.930	42,1%	57,9%
Social sciences, journalism and information	21.178	10.689	66,5%	33,5%
<b>TOTALI</b>	<b>118.071</b>	<b>94.768</b>	<b>55,5%</b>	<b>44,5%</b>

Fonte: elaborazione su dati MIUR, Portale dei dati dell'Istruzione Superiore

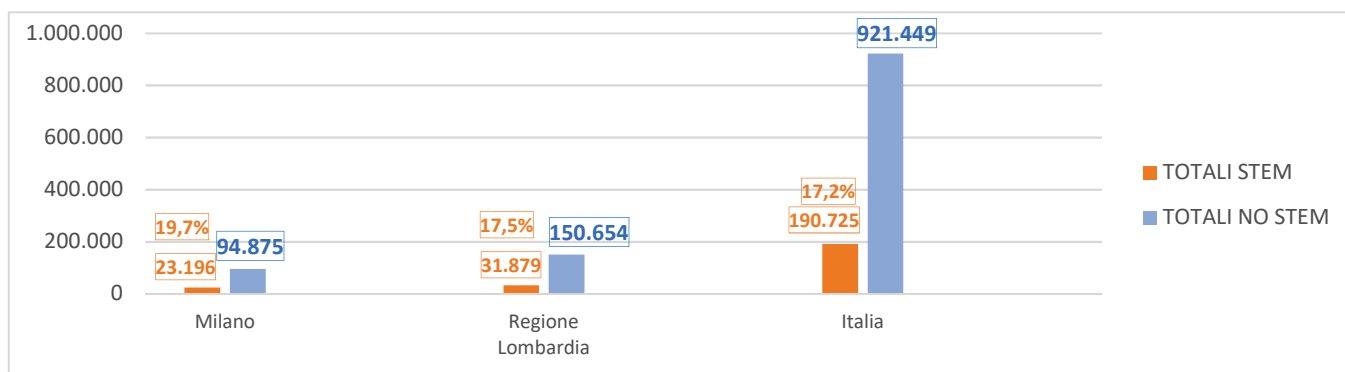
Graf. 10 - Iscrizioni Università Milano a.a. 2023/2024 per genere e ambito di studio



Un dato particolare riguarda le iscrizioni ai cosiddetti **corsi STEM** dall'acronimo inglese Science, Technology, Engineering and Mathematics, termine utilizzato per indicare le discipline scientifico-tecnologiche (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica). In questo ambito la prevalenza è nettamente maschile. A Milano le femmine rappresentano il 10,90% degli iscritti totali e il 12,19% dei laureati totali.

Il grafico che segue riporta i dati delle iscritte STEM rispetto alle iscritte complessive: in media, per i tre ambiti considerati, il valore delle iscritte alle facoltà STEM è più alto a Milano (19,6%) rispetto a quello regionale (17,5%) e nazionale (17,1%).

**Graf. 11 - Iscrizioni femminili per ambiti territoriali a.a. 2023/2024**



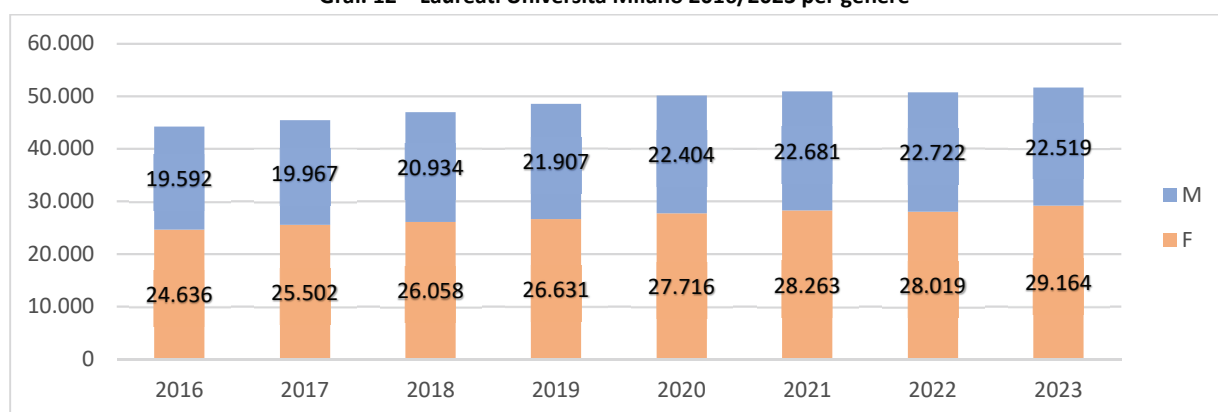
Il numero dei laureati vede sempre la prevalenza femminile 56,4% a Milano, 56,4% in Lombardia e 57,5% il dato nazionale. Nel periodo 2016/2023 nella città di Milano le laureate crescono di più, con un tasso percentuale del 18,4% contro il 14,9% dei laureati; il dato è in linea con quello regionale (F +43%; M +39,7%) mentre il dato nazionale evidenzia una maggiore crescita dei laureati (+27%) rispetto alle laureate (+24,9%).

**Tav. 15 – Laureati 2016/2023 per genere e ambiti territoriali**

Anno	Milano			Regione Lombardia			Italia		
	F	M	% F	F	M	% F	F	M	% F
2016	24.636	19.592	55,70%	31.871	25.240	55,80%	180.471	131.454	57,90%
2017	25.502	19.967	56,10%	33.472	26.109	56,20%	183.534	134.688	57,70%
2018	26.058	20.934	55,50%	34.704	27.472	55,80%	186.910	140.757	57,00%
2019	26.631	21.907	54,90%	35.727	29.124	55,10%	193.526	146.774	56,90%
2020	27.716	22.404	55,30%	38.345	30.649	55,60%	196.384	148.466	56,90%
2021	28.263	22.681	55,50%	41.235	32.635	55,80%	211.069	157.714	57,20%
2022	28.019	22.722	55,20%	42.230	33.213	56,00%	209.626	156.435	57,30%
2023	29.164	22.519	56,43%	45.567	35.266	56,37%	225.381	166.915	57,45%
<b>TOTALI</b>	<b>215.989</b>	<b>172.726</b>	<b>55,56%</b>	<b>303.151</b>	<b>239.708</b>	<b>55,84%</b>	<b>1.586.901</b>	<b>1.183.203</b>	<b>57,29%</b>

Fonte: elaborazione su dati MIUR, Portale dei dati dell'Istruzione Superiore

**Graf. 12 – Laureati Università Milano 2016/2023 per genere**



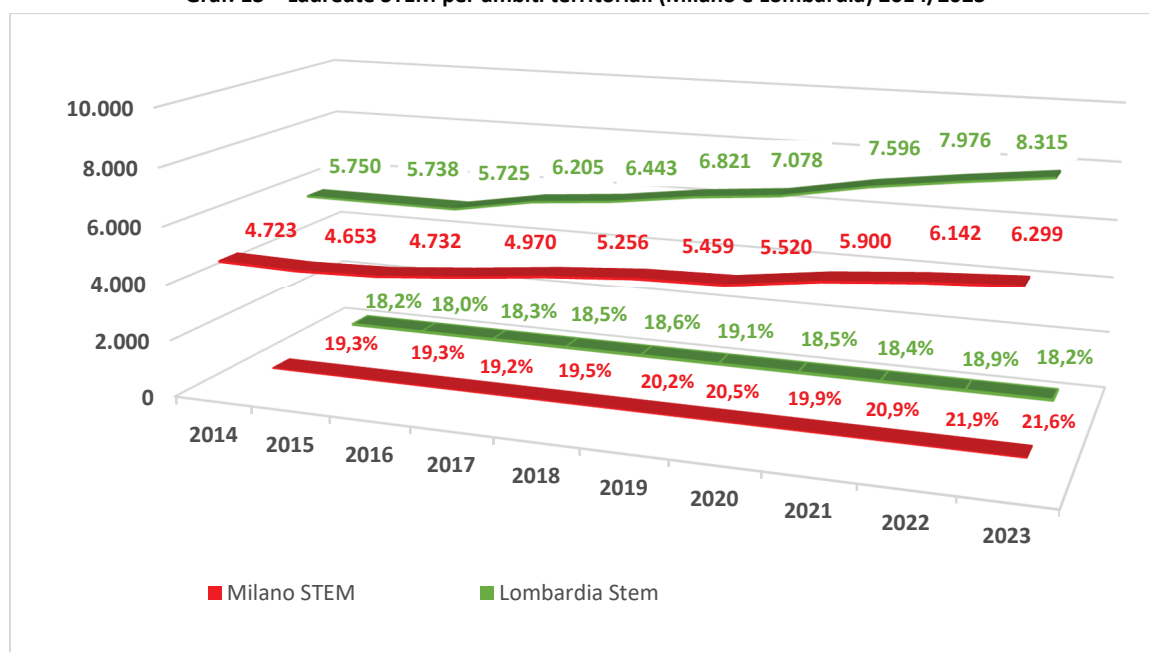
Nelle materie STEM cresce il numero delle laureate in tutti gli ambiti geografici considerati; a Milano e Lombardia rispettivamente, in termini percentuali, 33,4% e 44,6%, a livello nazionale l'aumento è del 23,7%. Nell'ultimo anno, il dato percentuale di laureate in materie STEM rispetto al totale laureate è più alto per Milano (21,6%) rispetto al dato regionale (18,2%) e nazionale (17,8%), con valore 2023 per Milano più alto rispetto al 2022, del 2,6%.

Tav. 16 - Laureate STEM 2014/2023 per ambiti territoriali

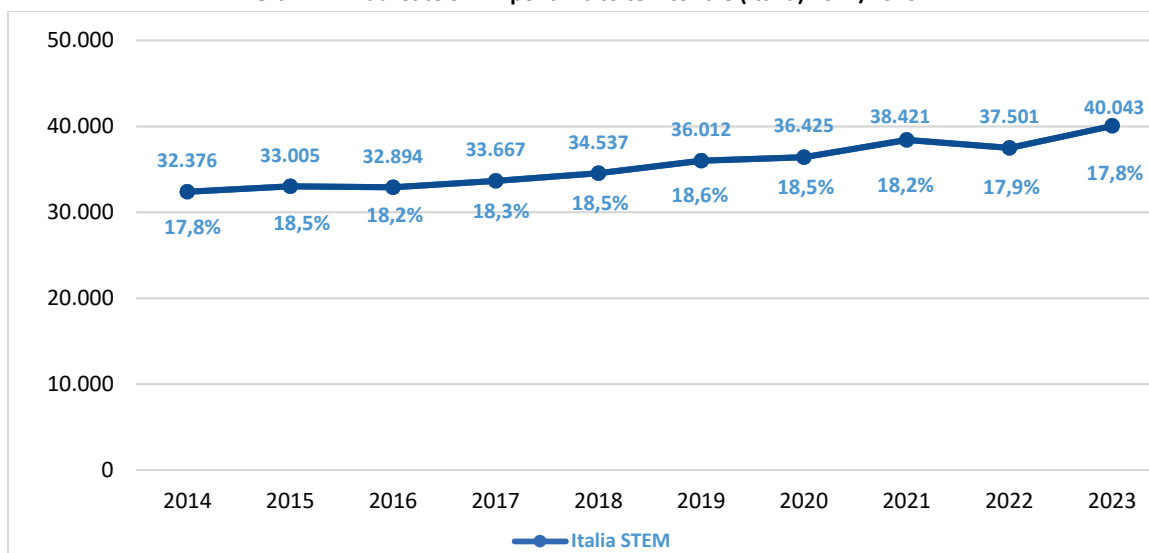
Anno	Milano			Lombardia			Italia		
	F STEM	No STEM	%F STEM	F STEM	No STEM	%F STEM	F STEM	No STEM	%F STEM
2014	4.723	19.806	19,30%	5.750	25.852	18,20%	32.376	149.718	17,8%
2015	4.653	19.442	19,30%	5.738	25.695	18,30%	33.005	148.988	18,50%
2016	4.732	19.904	19,20%	5.725	26.146	18,00%	32.894	147.577	18,20%
2017	4.970	20.532	19,50%	6.205	27.267	18,50%	33.667	149.867	18,30%
2018	5.256	20.802	20,20%	6.443	28.261	18,60%	34.537	152.373	18,50%
2019	5.459	21.172	20,50%	6.821	28.906	19,10%	36.012	157.514	18,60%
2020	5.520	22.196	19,90%	7.078	31.267	18,50%	36.425	159.959	18,50%
2021	5.900	22.363	20,90%	7.596	33.639	18,40%	38.421	172.648	18,20%
2022	6.142	21.877	21,90%	7.976	34.254	18,90%	37.501	172.125	17,90%
2023	6.299	22.865	21,60%	8.315	37.252	18,25%	40.043	185.338	17,80%
<b>Totale</b>	<b>53.654</b>	<b>210.959</b>	<b>20,28%</b>	<b>67.647</b>	<b>298.539</b>	<b>18,47%</b>	<b>354.881</b>	<b>1.596.107</b>	<b>18,19%</b>

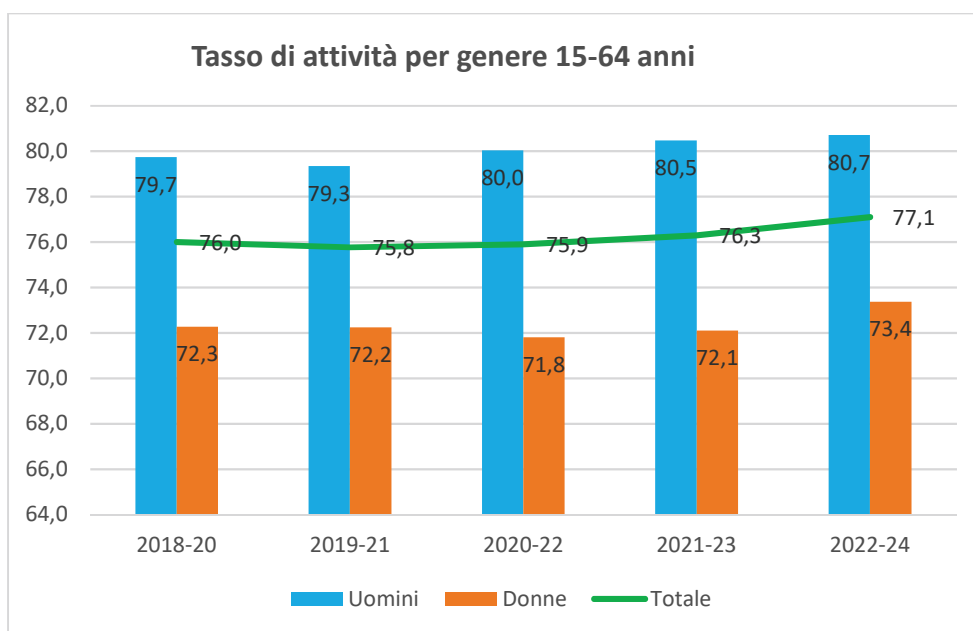
Fonte: elaborazione su dati MIUR, Portale dei dati dell'Istruzione Superiore

Graf. 13 – Laureate STEM per ambiti territoriali (Milano e Lombardia) 2014/2023



Graf. 14 – Laureate STEM per ambito territoriale (Italia) 2014/2023

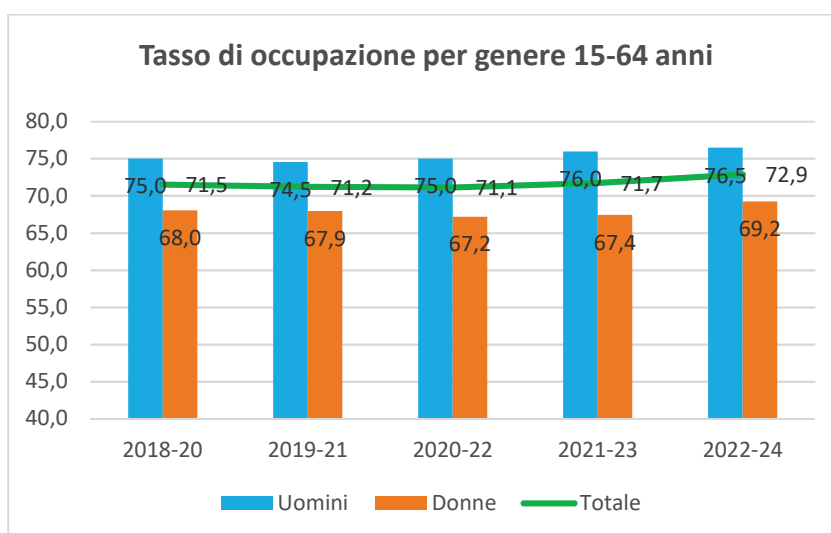




Fonte: ISTAT – Indagine Forze Lavoro

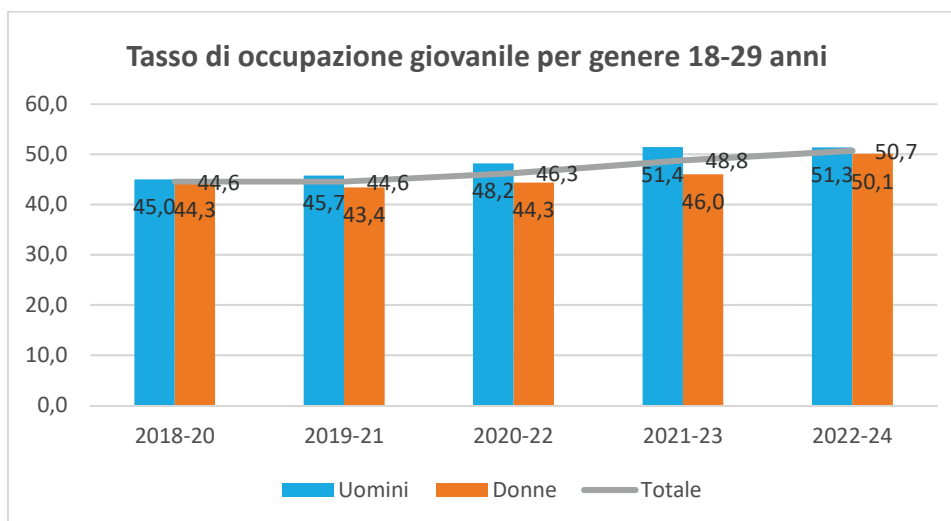
Più fattori concorrono a spiegare il graduale aumento della partecipazione femminile al mercato del lavoro: i cambiamenti culturali, l'aumento del livello di istruzione, il processo di terziarizzazione dell'economia, l'aumento delle occupate straniere nei servizi alle famiglie. Tuttavia, come si evince dai dati, nonostante il generale miglioramento, permangono differenze di genere riguardo alla partecipazione al mercato del lavoro.

Il **Tasso di occupazione**, che misura l'effettiva partecipazione al mercato del lavoro, fa emergere il permanere dello scostamento fra maschi e femmine, se la differenza tra i due tassi era al 7% nel triennio 2018-20 diventa pari all'8,5 % nel triennio 2021-23, per rientrare poi nel triennio 2022-24 a 7,2 punti percentuali.



Fonte: ISTAT – Indagine Forze Lavoro

Disaggregando ulteriormente i dati sulla **classe d'età 18-29** anni si osserva una risalita del tasso di occupazione medio triennale 2016-2018 per i maschi, infatti il tasso passa dal 45,0% del triennio 2018-20 al 51,3% nell'ultimo triennio, e al contempo anche quello femminile sale passando dal 44,3% del primo periodo preso in esame al 50,1% dell'ultimo.



Fonte: ISTAT – Indagine Forze Lavoro

Interessanti sono i **confronti con i dati nazionale e regionale**: le femmine residenti a Milano fanno registrare tassi di attività e di occupazione decisamente più alti rispetto al dato lombardo e nazionale, come si evince dalle tabelle sottostanti.

#### Tassi di occupazione femminile (popolazione 15-64)

##### Confronto territoriale

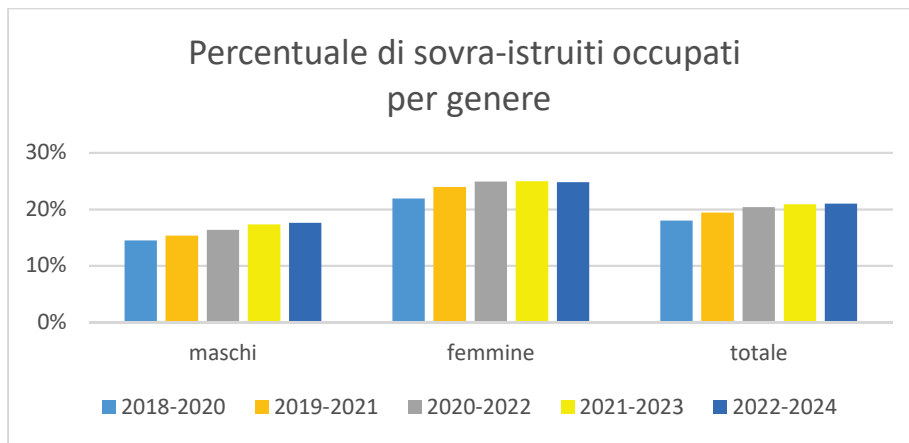
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Italia	49,5	50,1	49	49,4	51,1	52,5	53,3
Lombardia	59,6	60,4	59,3	59,5	60,4	61,9	62,3
Milano	66,8	69,5	67,8	66,5	67,3	68,5	71,9

#### Tassi di attività femminili (popolazione 15-64)

##### Confronto territoriale

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Italia	56,2	56,5	54,7	55,4	56,4	57,7	57,6
Lombardia	64,2	64,8	63,1	63,7	64,4	65,1	65,1
Milano	71,6	73,5	71,7	71,5	72,2	72,6	75,3

**Il tasso di disoccupazione** totale a Milano fornisce una misura dell'incidenza della disoccupazione tra la popolazione attiva sul mercato del lavoro, escludendo cioè quanti non sono alla ricerca di un'occupazione, in calo nel 2019, riprende



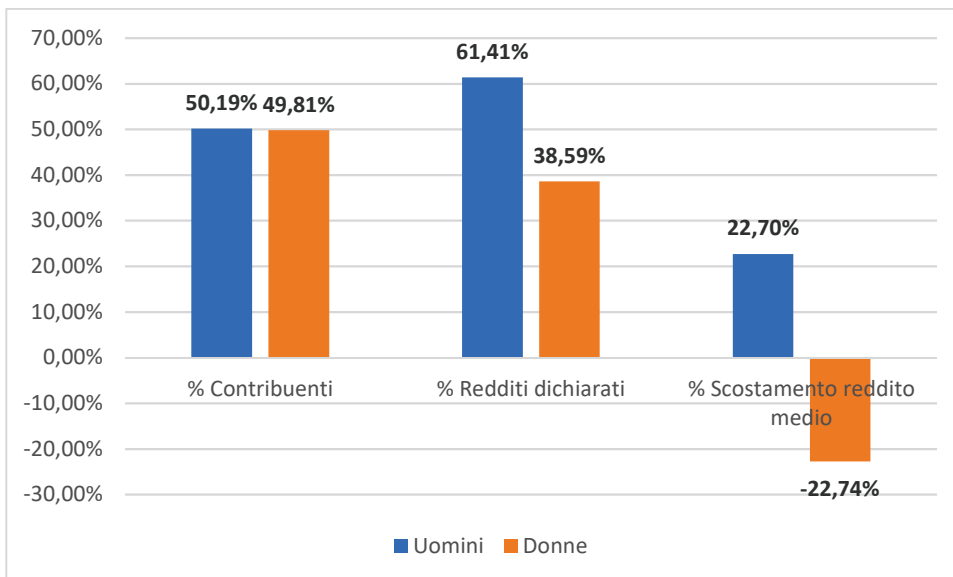
Fonte: ISTAT – Indagine Forze Lavoro

Queste dimensioni si legano anche agli **aspetti reddituali**, che vedono l’universo femminile particolarmente penalizzato: analizzando i dati delle dichiarazioni dei redditi 2024, relative all’anno d’imposta 2023, si evince che gli uomini rappresentano il 50,19% dei produttori di reddito ma il loro reddito è pari al 61,41% del reddito complessivo prodotto e guadagnano circa il 22,70% in più rispetto al reddito medio. Le donne, invece, rappresentano il **49,81%** dei produttori di reddito ma il loro reddito è pari al **38,59%** del reddito complessivo prodotto e guadagnano il 22,74% in meno rispetto al reddito medio.

I redditi medi sono:

- complessivo € 40.520,73
- uomini € 49.717,25
- donne € 31.305,52

**Graf. 15 – Redditi dichiarati anno d’imposta 2023**



Fonte: Elaborazione su dati tratti da <https://www.portalefederalismofiscale.gov.it/portale>

Nella dichiarazione dei redditi 2024, relativa all’anno di imposta 2023, si registra un aumento dei redditi dei residenti milanesi rispetto all’anno di imposta 2022, più elevato per i redditi delle donne (+5%) rispetto ai redditi degli uomini (+2,8%). Nel periodo 2019/2023 si osserva una crescita costante del reddito medio femminile pari al 16,27% a fronte

di un incremento del reddito medio maschile pari al 12%. Il rapporto reddito medio donne/reddito medio uomini, pari a 60,65% nel 2018, sale a 62,97% nel 2023, con un incremento del 3,82%.

**Tav. 17 - Analisi redditi per genere 2019/2023**

Dichiarazione redditi anno di imposta	Reddito medio Donne	Reddito medio Uomini
2019	€ 26.924,79	€ 44.392,42
2020	€ 26.940,89	€ 43.514,89
2021	€ 28.235,81	€ 46.277,94
2022	€ 29.813,44	€ 48.354,42
2023	€ 31.305,52	€ 49.717,25

## TARI

Con riferimento ai tributi locali e in particolare alla **TARI**, l'art.24 del Regolamento Tari disciplina l'esenzione per i soggetti che versino in situazioni di grave disagio sociale ed economico in quanto nullatenenti, titolari esclusivamente di pensioni sociali o minime erogate dall'INPS, assistiti in modo permanente dal Comune, con reddito non superiore alle soglie massime di esenzione fissate. I limiti di reddito previsti per essere ammessi all'esonero della Tassa rifiuti vengono periodicamente fissati con Determinazione Dirigenziale e prevedono valori mensili e annuali di reddito crescenti per i nuclei familiari più numerosi e, in caso di famiglia monocomponente, limiti che aumentano in base all'avanzare dell'età.

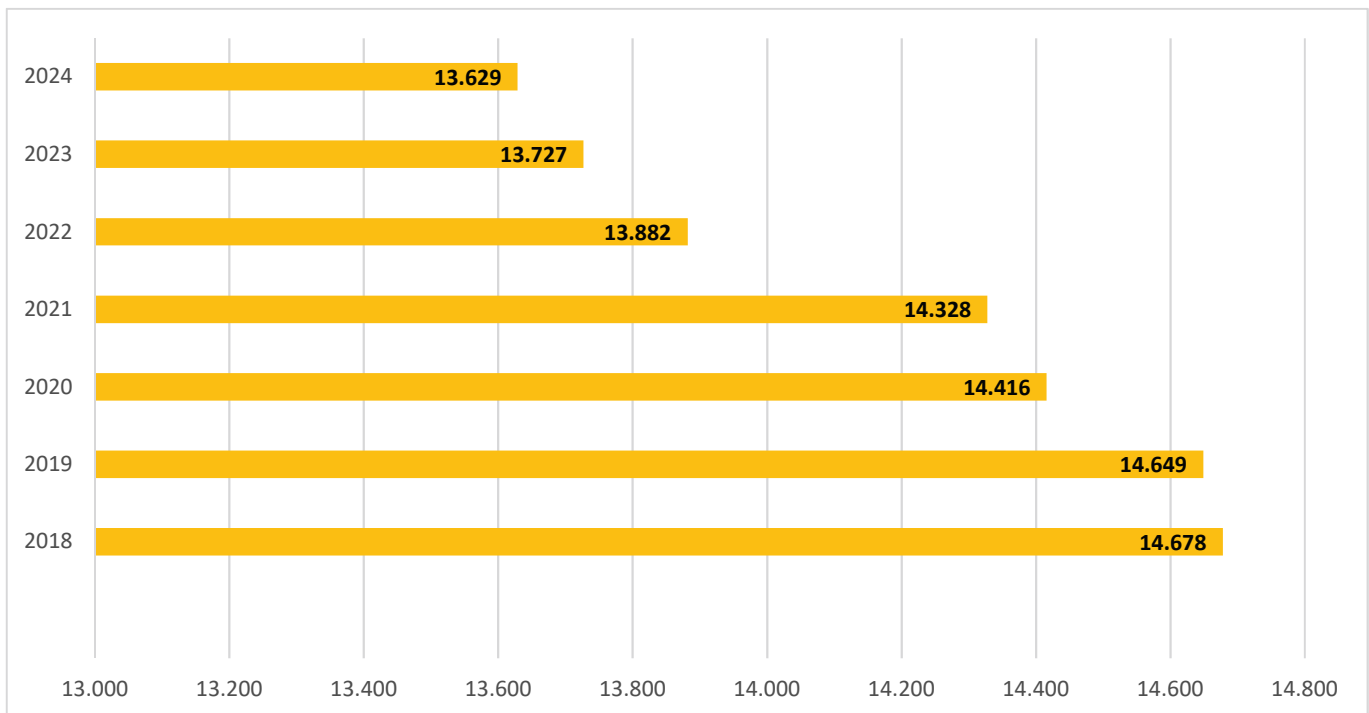
Dall'esame di tutte le istanze pervenute nel 2024 (487) è emerso che il 56,26 % delle richieste è presentato da donne.

## IL CONTESTO INTERNO

### L'analisi di genere del personale del Comune di Milano<sup>6</sup>

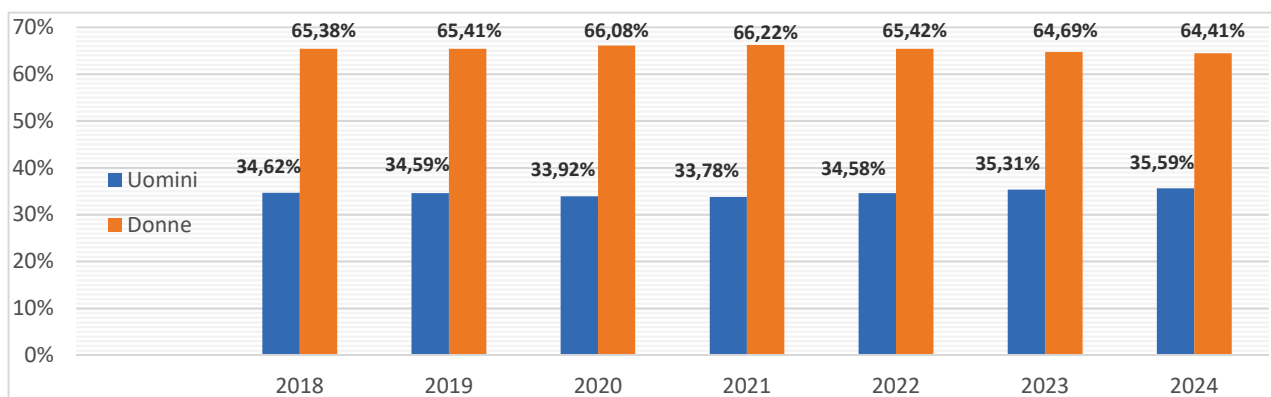
Il personale in servizio al Comune di Milano alla data del 31 dicembre 2024 è pari a **13.629** unità. Nel periodo 2018/2024 si registra una diminuzione di 1.049 unità pari al 7,15% e nel periodo 2017/2024 il calo è di 1.223 unità, pari all'8,23%. La diminuzione del personale nel periodo indicato nel grafico seguente è da imputarsi principalmente all'uscita dal lavoro del personale per collocamento a riposo e a un sempre più significativo fenomeno di dimissioni volontarie conseguenti a una competitività delle amministrazioni pubbliche nell'acquisizione delle risorse umane a cui corrisponde solo una parziale compensazione di nuove assunzioni.

Graf. 17 – Personale del Comune di Milano 2018/2024



Il grafico seguente raffronta il personale di genere femminile e maschile: nel 2024 il **35,59%** del personale è di genere maschile e il **64,41%** di genere femminile, in graduale flessione dal 2022 dopo anni di lenta crescita.

Graf. 18 – Personale del Comune di Milano suddiviso per genere – 2018/2024



La ripartizione per genere all'interno delle Direzioni dell'ente non è omogenea e segue gli ambiti di attività coperti: ci sono

<sup>6</sup>Fonte dei dati della sezione è la Direzione Organizzazione e Risorse Umane del Comune di Milano, ove non diversamente specificato.

Direzioni a prevalenza femminile (come le Direzioni Educazione e Welfare e Salute, che raggiungono rispettivamente percentuali del 97,16% e dell'85,64%) e Direzioni a prevalenza maschile (Direzione Tecnica e Arredo Urbano 26,70% e Direzione Sicurezza Urbana 32,59%). La tabella seguente illustra in dettaglio la distribuzione per direzione al 31 dicembre 2024.

**Tabella 2 - Personale per Direzione e per genere al 31/12/2024**

Direzione	Femmine	Maschi	Totale	% Femmine
Area Servizio di Presidenza del CC	53	15	68	77,94%
Direzione Avvocatura	58	11	69	84,06%
Direzione Bilancio e Partecipate	149	78	227	65,64%
Direzione Casa	71	50	121	58,68%
Direzione Centrale Unica Appalti	97	48	145	66,90%
Direzione Cultura	586	302	888	65,99%
Direzione Demanio e Patrimonio	423	246	669	63,23%
Direzione Educazione	3.660	107	3.767	97,16%
Direzione Generale - Strutture di Supporto alle Funzioni del Sindaco	128	82	210	60,95%
Direzione Innovazione Tecnologica e Digitale	93	124	217	42,86%
Direzione Lavoro, Giovani e Sport	369	159	528	69,89%
Direzione Mobilità	91	126	217	41,94%
Direzione Organizzazione e Risorse Umane	199	87	286	69,58%
<i>di cui Personale a disposizione</i>	23	35	58	39,66%
<i>di cui Personale distaccato</i>	2	2	4	50,00%
Direzione Recupero Evasione e Coattiva	43	27	70	61,43%
Direzione Rigenerazione Urbana	168	145	313	53,67%
Direzione Servizi Civici e Municipi	507	448	955	53,09%
Direzione Sicurezza Urbana	1.054	2.180	3.234	32,59%
Direzione Tecnica e Arredo Urbano	110	302	412	26,70%
Direzione Verde e Ambiente	83	70	153	54,25%
Direzione Welfare e Salute	644	108	752	85,64%
DS Autorità di Gestione e Monitoraggio Piani	27	13	40	67,50%
DS Autorizzazioni e Concessioni – SUAP	119	96	215	55,35%
DS Grandi Eventi	6	3	9	66,67%
DS Legalità e Controlli	3	1	4	75,00%
DS Infrastrutture del Territorio	18	17	35	51,43%
Segreteria Generale	20	5	25	80,00%

## Genere e Aree professionali

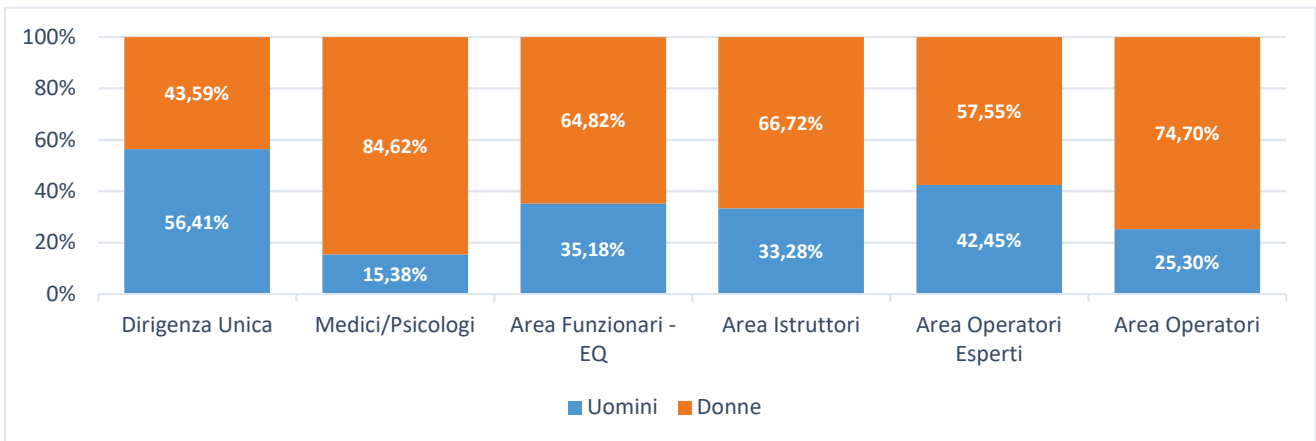
La situazione del personale può essere anche analizzata in rapporto al genere e all'area di inquadramento così come illustrato nelle tabelle seguenti.

**Tabella 3 - Composizione - Dati per genere 2018/2024**

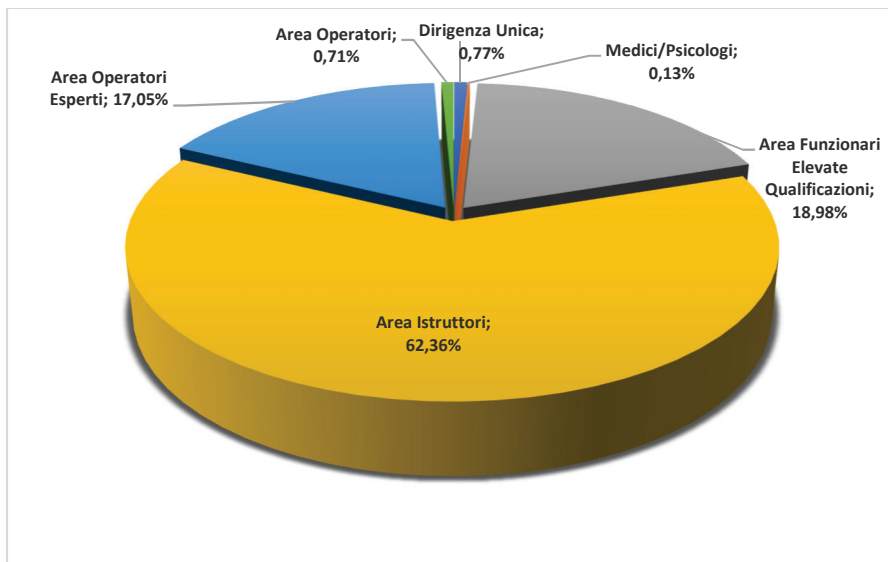
Anno	Genere	Dirigenza Unica	Medici-Psicologi	Area Funzionari EQ	Area Istruttori	Area Operatori Esperti	Area Operatori	Totale	%
2018	Uomini	87	7	933	2649	1329	77	5082	34,62
	Donne	55	17	1589	5655	2126	154	9596	65,38
2019	Uomini	87	6	910	2669	1326	69	5067	34,59
	Donne	56	17	1565	5728	2081	135	9582	65,41
2020	Uomini	83	5	857	2624	1265	56	4890	33,92
	Donne	58	17	1502	5958	1876	115	9526	66,08
2021	Uomini	77	4	867	2564	1283	45	4840	33,78
	Donne	56	14	1491	6046	1780	101	9488	66,22
2022	Uomini	92	3	850	2612	1208	36	4801	34,58
	Donne	61	14	1449	5804	1665	88	9081	65,42
2023	Uomini	87	2	885	2687	1158	28	4847	35,31
	Donne	69	11	1527	5647	1552	74	8880	64,69
2024	Uomini	88	2	904	2.731	1.104	21	4.850	35,59
	Donne	68	11	1.666	5.475	1.497	62	8.779	64,41

Nota: Medici e psicologi svolgono servizio in convenzione presso Centri Diurni Anziani e Residenze Sanitarie Anziani

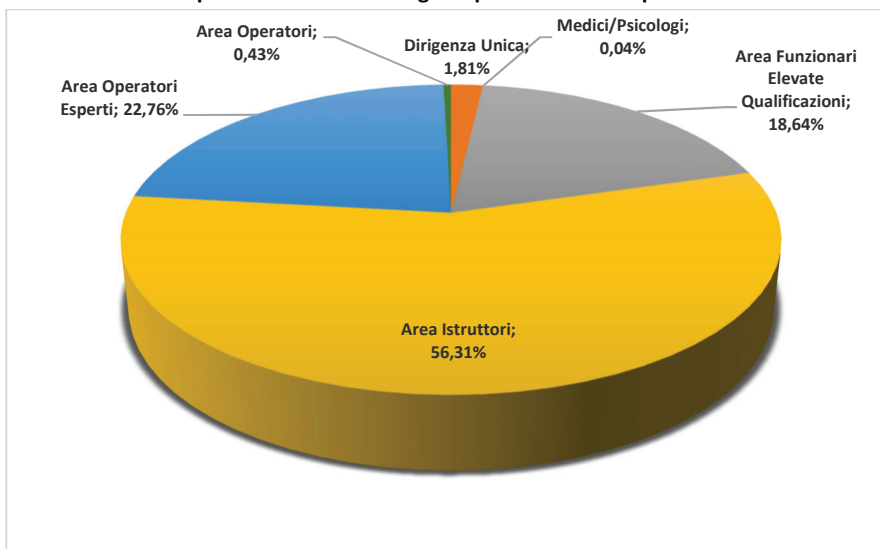
**Graf. 19 Distribuzione di genere per inquadramento 2024**



**Graf. 20 Incidenza percentuale delle categorie professionali sul personale femminile 2024**



**Graf. 21 Incidenza percentuale delle categorie professionali sul personale maschile 2024**



**Tabella 5 - Ripartizione dipendenti per classi di età e aree 2024**

Inquadramento		Area Funzionari Elevate Qualificazioni	Area Istruttori	Area Operatori Esperti	Area Operatori	Totali		
Fasce d'età	Genere	N.	N.	N.	N.	N.	% sul totale	% sul genere
Fino a 30 anni	Uomini	31	279	46	0	356	2,64%	7,48%
	Donne	113	204	41	0	358	2,66%	4,11%
Da 31 a 40 anni	Uomini	178	447	151	0	776	5,77%	16,30%
	Donne	377	857	145	0	1.379	10,25%	15,85%
Da 41 a 50 anni	Uomini	202	638	202	0	1.042	7,74%	21,89%
	Donne	366	1.708	138	1	2.213	16,44%	25,44%
Da 51 a 60 anni	Uomini	322	1.017	493	16	1.848	13,73%	38,82%
	Donne	523	2.188	781	30	3.522	26,17%	40,48%
> 60 anni	Uomini	171	350	212	5	738	5,48%	15,50%
	Donne	287	518	392	31	1.228	9,12%	14,11%
<b>Totale</b>		<b>2.570</b>	<b>8.206</b>	<b>2.601</b>	<b>83</b>	<b>13.460</b>	<b>100%</b>	

Per i Dirigenti si evidenzia un'età media più elevata, dovuta anche al requisito di accesso: l'83,33% dei Dirigenti ha più di 50 anni, il 96,15% ha più di 40 anni e solo il 3,85% ha un'età compresa tra i 31 anni e i 40 anni. Sia uomini che donne sono concentrati per la maggior parte nel segmento 51/60 anni. In merito all'anzianità nella posizione il 68,6% ha maturato almeno 10 anni di anzianità, il 15,4% da 5 a 10 anni e 7,7% da 3 e 5 anni, mentre l'8,3% ha maturato meno di 3 anni di anzianità. Nella tabella è presente la contestuale distribuzione per fasce di retribuzione (dalla 1 – la più elevata – alla 5).

**Tabella 6 - Ripartizione dirigenti per classi di età e per fasce 2024**

Fasce dirigenza		1	2	3	4	5	Totali		
Fasce d'età	Genere	N.	N.	N.	N.	N.	N.	% sul totale	% sul genere
Da 31 a 40 anni	Uomini	0	0	0	2	0	2	1,28%	2,27%
	Donne	0	1	0	2	1	4	2,56%	5,88%
Da 41 a 50 anni	Uomini	1	1	4	3	2	11	7,05%	12,50%
	Donne	1	2	4	2	0	9	5,77%	13,24%
Da 51 a 60 anni	Uomini	15	20	8	9	2	54	34,62%	61,36%
	Donne	5	18	5	10	1	39	25,00%	57,35%
> 60 anni	Uomini	1	11	2	7	0	21	13,46%	23,86%
	Donne	4	3	5	4	0	16	10,26%	23,53%
<b>Totale</b>		<b>27</b>	<b>56</b>	<b>28</b>	<b>39</b>	<b>6</b>	<b>156</b>	<b>100,00%</b>	

## Cessazioni del personale

Con riferimento alla cessazione del rapporto di lavoro per pensionamento, il dato 2024 (505 cessazioni) mostra un'incidenza femminile del 58,6% (296 donne) e maschile del 41,4% (209 uomini). Osservando i dati delle annualità 2016 e 2024 emerge un aumento di 250 unità. Inoltre:

- nel 2016 la maggior parte dei pensionamenti si concentra, per entrambi i generi, nella fascia 58/60 anni, mentre nel 2024 nella fascia 61/63 con il 43,06% dei pensionamenti;
- per entrambi i generi, in termini di incidenza, la diminuzione più elevata si riscontra nelle fasce più basse d'età. Nel 2024 infatti, non si registrano pensionamenti nella fascia 55/57 e nella fascia 58/60 anni si è assistito a una riduzione dei pensionamenti del 15,15% per gli uomini e del 63,51% per le donne;
- il maggior incremento dei pensionamenti si registra nella fascia 66/67.

## Forme di lavoro flessibili in termini di orario e/o luogo di lavoro

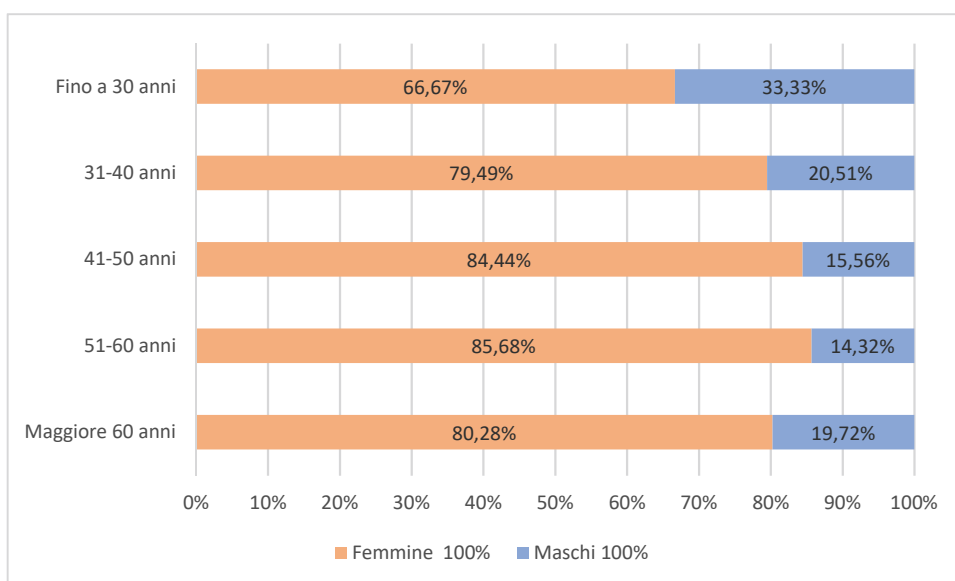
### Part-time

I dati relativi al part-time confermano che l'utilizzo del tempo parziale è una prerogativa pressoché femminile; in tal senso si presume che le donne ricorrano a tale istituto per poter conciliare il tempo di lavoro con le necessità di cura e di gestione delle attività domestiche. Del part-time ha usufruito circa il 5,9% del personale in servizio avente diritto (esclusi quindi dirigenti e titolari di posizione organizzativa e alta professionalità), di cui l'84% di genere femminile (pari al 7,19% delle aventi diritto) ed è concentrato per circa il 58% nel personale fra i 51 e i 60 anni e per circa il 18% nella fascia fra 41 e 50 anni, come è illustrato nella tabella e nel grafico seguente.

**Tabella 18 - Dati relativi al part time analizzati per genere ed età 2024**

Categoria classe età	Femmine	Maschi	Totali	Incidenza % Totale	% F su classe età	% M su classe età	% F su totale F
Fino a 30 anni	2	1	3	0,40%	66,67%	33,33%	0,32%
31-40 anni	31	8	39	5,19%	79,49%	20,51%	4,91%
41-50 anni	114	21	135	17,95%	84,44%	15,56%	18,04%
51-60 anni	371	62	433	57,58%	85,68%	14,32%	58,70%
Maggiore 60 anni	114	28	142	18,88%	80,28%	19,72%	18,04%
<b>Totale</b>	<b>632</b>	<b>120</b>	<b>752</b>	<b>100,00%</b>	<b>84,04%</b>	<b>15,96%</b>	<b>100,00%</b>

**Graf. 28 - Incidenza di genere per classi di età personale part-time 2024**



La tabella 22 e il grafico che segue mostrano la fruizione del part time nel periodo 2019/2024 ed evidenzia la consistente flessione dell'impiego di tale istituto da parte del personale femminile (-33,37%), meno accentuata per quello maschile (-3,23%).

**Tabella 19 - Uso del Part Time 2019/2024**

Genere	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maschi	124	117	106	108	116	120
Femmine	947	850	782	723	686	632
<b>totale</b>	<b>1071</b>	<b>967</b>	<b>888</b>	<b>831</b>	<b>802</b>	<b>752</b>

## Altri Istituti

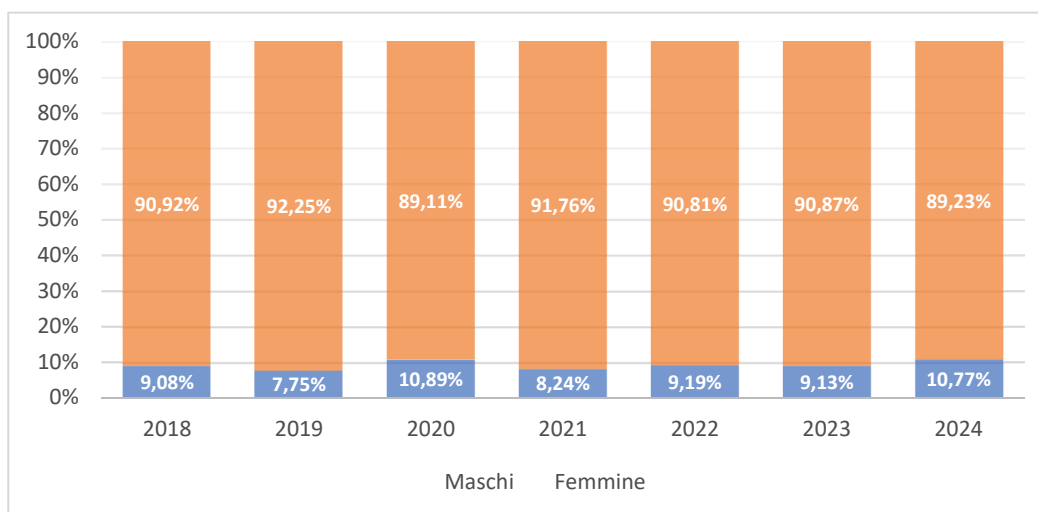
### Congedi parentali

La tabella seguente analizza la fruizione dei congedi parentali dal 2018 al 2024, evidenziando una netta prevalenza del genere femminile soprattutto per quanto riguarda i permessi giornalieri. Si può notare come, dopo un calo dal 2019 al 2021 dovuto all'introduzione del lavoro agile straordinario a causa dell'emergenza sanitaria, nel 2024 si osserva una flessione dei permessi per il personale femminile (-3,43%) e un incremento per il personale maschile (+16,05%). Per quanto concerne i permessi orari si evidenzia una lieve flessione per le donne (-0,71%) e un consistente aumento per gli uomini (84,66%).

Tabella 22 - Uso per genere dei permessi per congedi parentali

Anno	Genere	Permessi giornalieri fruiti		Permessi orari fruiti	
		Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
2018	Maschi	3.766	9,08%	2.329	12,87%
	Femmine	37.696	90,92%	15.765	87,13%
2019	Maschi	3.365	7,75%	4.699	19,21%
	Femmine	40.064	92,25%	19.767	80,79%
2020	Maschi	3.977	10,89%	2.727	24,24%
	Femmine	32.547	89,11%	8.521	75,76%
2021	Maschi	2.880	8,24%	2.359	18,74%
	Femmine	32.084	91,76%	10.231	81,26%
2022	Maschi	3.879	9,19%	2.323	14,99%
	Femmine	38.320	90,81%	13.173	85,01%
2023	Maschi	3.345	9,13%	1.982	13,11%
	Femmine	33.301	90,87%	13.134	86,89%
2024	Maschi	3.882	10,77%	3.660	21,91%
	Femmine	32.158	89,23%	13.041	78,09%

Grafico 30 - Uso per genere dei permessi giornalieri retribuiti per congedi parentali



### Assenze per assistenza portatori handicap

Anche con riferimento all'uso dei permessi retribuiti per assistenza ai portatori di handicap L. 104/1992 (3 giorni di permesso al mese), l'utilizzo per questioni di cura è sbilanciato sul genere femminile. I dati nella tabella seguente si riferiscono al periodo 2018/2024.

Nel 2024, dopo il calo registrato nel biennio 2020/2021 per la diversa modalità di organizzazione del lavoro a distanza prevista nel periodo di emergenza sanitaria, le donne hanno utilizzato una percentuale maggiore di permessi rispetto agli uomini (71,15% dei permessi giornalieri e 71,25% dei permessi orari). Si osserva inoltre, rispetto all'anno

## Municipi

I Municipi di Milano sono le nove circoscrizioni in cui è diviso il territorio comunale. Ogni Municipio ha un Presidente e un Consiglio di Municipio (formato da 30 Consiglieri), eletti contemporaneamente al Sindaco e al Consiglio Comunale. Il Presidente nomina la propria Giunta formata da 3 componenti.

Si riportano nella tabella che segue i dati sulla composizione di genere degli organi dei Municipi.

Le donne complessivamente costituiscono circa il 39% degli organi di governo dei Municipi. Quattro Municipi hanno un Presidente donna; nelle Giunte, i cui membri sono nominati, prevale la componente femminile; invece, nei Consigli i maschi sono in numero superiore in tutti i Municipi. I Municipi 4, 6 e 9 sono quelli con la percentuale maschile più alta (rispettivamente 70,59%, 67,65% e 64,71%), trainata dal più elevato numero di Consiglieri.

Tabella 32 - Composizione Organi Municipi 2024 per genere

Municipi	Presidenza		Giunta		Consiglio		Totali		%	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
1	1		1	2	18	12	20	14	58,82%	41,18%
2	1		1	2	18	12	20	14	58,82%	41,18%
3		1	2	1	18	12	20	14	58,82%	41,18%
4	1		2	1	21	9	24	10	70,59%	29,41%
5	1		1	2	18	12	20	14	58,82%	41,18%
6	1		1	2	21	9	23	11	67,65%	32,35%
7		1	1	2	18	12	19	15	55,88%	44,12%
8		1	1	2	18	12	19	15	55,88%	44,12%
9		1	2	1	20	10	22	12	64,71%	35,29%
<b>TOTALI</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>12</b>	<b>15</b>	<b>170</b>	<b>100</b>	<b>187</b>	<b>119</b>	<b>61,11%</b>	<b>38,89%</b>
<b>%</b>	<b>55,56%</b>	<b>44,44%</b>	<b>44,44%</b>	<b>55,56%</b>	<b>62,96%</b>	<b>37,04%</b>	<b>61,11%</b>	<b>38,89%</b>		

## I Consigli di Municipio delle ragazze e dei ragazzi (CDMRR)

I Consigli di Municipio delle ragazze e dei ragazzi, attivi in ogni Municipio, si pongono l'obiettivo di realizzare azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per l'esercizio dei diritti civili fondamentali, per il miglioramento della fruizione dell'ambiente urbano e naturale da parte dei minori, per lo sviluppo del benessere e della qualità di vita dei minori, per la valorizzazione, nel rispetto di ogni diversità, delle caratteristiche di genere, culturali ed etniche; finalità che possono essere perseguite con interventi che prevedono il sostegno ad azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, primo tra questi il diritto alla partecipazione e all'ascolto. In tali ambiti la promozione della cittadinanza attiva, che innerva tutte le attività del CDMRR, ha nel rispetto delle caratteristiche di genere, come testimoniato già dalla denominazione che a tali organismi si è voluto dare, uno degli aspetti significativi del progetto.

## Bilancio consolidato – Gruppo dell'Amministrazione Pubblica

Il D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi”, all'art. 11 bis, 11 ter, 11 quater e 11 quinquies, prevede la redazione del Bilancio Consolidato con i propri Enti e Organismi strumentali, Aziende, Società controllate e partecipate e altri organismi controllati, allo scopo di fornire una informazione complessiva circa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo unitariamente considerato. Il Principio contabile applicato del Bilancio Consolidato, Allegato 4/4 al citato D.Lgs. 118/2011, indica i criteri di composizione del Gruppo dell'Amministrazione Pubblica e dell'Area di Consolidamento.

Il Comune di Milano redige il Bilancio Consolidato dal 2013. Per la predisposizione del Bilancio Consolidato 2024 sono stati individuati gli enti strumentali e le società che costituiscono il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) del Comune di Milano e, tra questi, i soggetti ricompresi nell'Area di Consolidamento composto da: Comune di Milano (Capogruppo), Gruppo A2A, Gruppo SEA, Gruppo ATM, MM S.p.A., Milano Ristorazione S.p.A., Milanosport S.p.A., AMAT S.r.l., SO.Ge.M.I. S.p.A. (società a controllo diretto), Fondazione Milano – Scuole Civiche (ente strumentale a controllo diretto), Fondazione Scala e CSI Piemonte (enti strumentali partecipati), Agenzia TPL, SPV Linea M4 S.p.A.

Le dipendenti sono pari al 23,24%. I dirigenti sono complessivamente 377 di cui 85 donne, pari al 22,54%. Per l'anno 2024 entrambi i rapporti si confermano in crescita rispetto all'anno precedente (21,84% e 20,75%).

Dalla tabella sottostante si evince che la presenza femminile è prevalente in A.F.M. S.p.A. (78,1%), Milano Ristorazione S.p.A. (76,3%), So.Ge.M.I. S.p.A (57,1%).

Il valore più basso è rilevato nel Gruppo ATM (11,7% personale femminile).

**Tabella 35 - Presenza femminile negli enti/società Area di consolidamento 2024**

Ente/Società	Quadri	Impiegati	Operai e personale operativo	Totale	Femmine	% F
Gruppo A2A	978	6.792	6.801	14.571	3.070	21,1%
Gruppo SEA	254	1.670	716	2.640	949	35,9%
Gruppo ATM	465	1.082	9.036	10.583	1.243	11,7%
MM S.p.A.	87	828	436	1.351	414	30,6%
Milano Ristorazione S.p.A.	21	182	636	839	640	76,3%
Milanosport S.p.A.	12	92	41	145	55	37,9%
AMAT S.r.l.	23	39	1	63	31	49,2%
So.Ge.M.I. S.p.A.	8	13	---	21	12	57,1%
Fondazione Milano Scuole Civiche	12	86	116	214	109	50,9%
CSI Piemonte	209	799	---	1.008	482	47,8%
Agenzia TPL	1	9	---	10	3	30,0%
S.P.V. Metro 4 S.p.A.	3	9	---	12	6	50,0%
Fondazione Teatro alla Scala	34	492	388	914	328	35,9%
Azienda Farmacie Milanesi S.p.A.	91	243	---	334	261	78,1%
<b>Totale</b>	<b>2.198</b>	<b>12.336</b>	<b>18.171</b>	<b>32.705</b>	<b>7.603</b>	<b>23,2%</b>

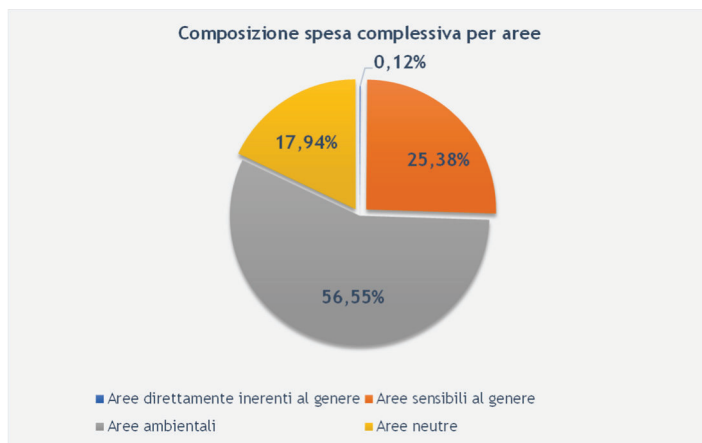
Come risulta dalla tabella 38, gli enti partecipati in cui la componente femminile del personale dirigente è più significativa sono M4 S.p.A., So.Ge.M.I. S.p.A., Gruppo ATM e MM S.p.A..

## Il Bilancio di Genere – analisi di dettaglio

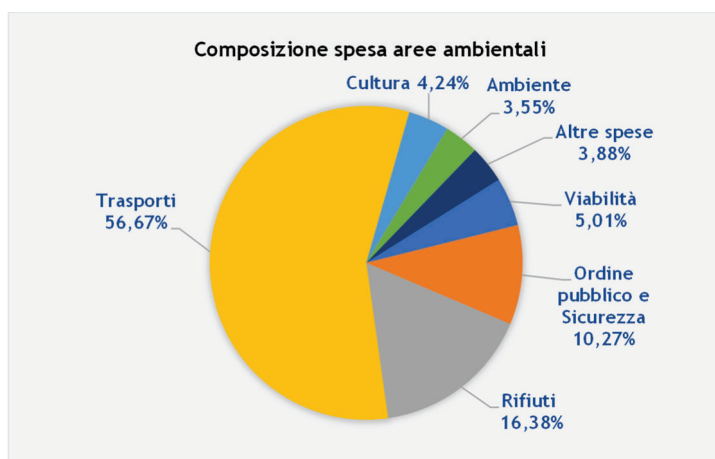
ANALISI PER AREE	Importo impegnato 2024 €	% Composizione rispetto all'Area di riferimento	% Composizione rispetto al totale delle spese
<b>Spese relative alle aree riclassificate</b>	<b>3.075.626.652,56</b>		<b>100%</b>
<b>Aree direttamente inerenti al genere</b>	<b>3.785.089,13</b>	<b>100,00%</b>	<b>0,12%</b>
Pari Opportunità	438.515,39	11,59%	
Area Politiche sociali: contrasto alla violenza sulle donne e alla tratta degli esseri umani	3.317.286,25	87,64%	
Altre spese specifiche per le donne	29.287,48	0,77%	
<b>Aree sensibili al genere</b>	<b>780.660.647,23</b>	<b>100,00%</b>	<b>25,38%</b>
<b>Interventi per l'infanzia, i minori e gli asili nido</b>	<b>187.061.420,89</b>	<b>23,96%</b>	
Asili Nido	87.167.169,14	11,17%	
Centri estivi, Colonie e Case di vacanza	12.029.475,31	1,54%	
Servizi di sostegno e assistenza ai minori	53.865.817,23	6,90%	
Rette di ricovero per accoglienza dei minori in strutture residenziali e semi residenziali	31.918.609,21	4,09%	
Trasferimenti, sussidi e sostegno al reddito di famiglie con minori	2.080.350,00	0,27%	
<b>Interventi per la disabilità</b>	<b>78.341.213,23</b>	<b>10,04%</b>	
Servizio di sostegno educativo per minori disabili inseriti nelle scuole dell'infanzia e nidi d'infanzia comunali	13.380.053,47	1,71%	
Trasferimenti, sussidi e sostegno al reddito di famiglie con disabili	8.253.233,63	1,06%	
Servizi residenziali per disabili	20.340.415,57	2,61%	
Altri Interventi per la Disabilità	36.367.510,56	4,66%	
<b>Interventi per gli anziani</b>	<b>56.826.512,80</b>	<b>7,28%</b>	
Trasferimenti, sussidi e sostegno al reddito di famiglie con anziani	6.469.187,90	0,83%	
Servizi residenziali per anziani	34.936.649,93	4,48%	
Assistenza domiciliare agli anziani	8.642.737,45	1,11%	
Altri interventi a favore degli anziani	6.777.937,52	0,87%	
<b>Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale (comprendono anche le risorse a favore dei cittadini stranieri per asilo ed integrazione sociale)</b>	<b>51.405.123,40</b>	<b>6,58%</b>	
Trasferimenti, sussidi e sostegno al reddito di nuclei famigliari	4.587.583,97	0,59%	
Interventi a favore dei cittadini stranieri (asilo, migrazione ed integrazione)	10.893.087,88	1,40%	
Altri interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	35.924.451,55	4,60%	
<b>Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali</b>	<b>15.252.613,16</b>	<b>1,95%</b>	
<b>Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>264.470.290,61</b>	<b>33,88%</b>	
Scuole dell'infanzia	120.993.528,85	15,50%	
Istruzione primaria	18.922.460,03	2,42%	
Istruzione secondaria I grado	11.024.131,08	1,41%	
Istruzione secondaria II grado	13.865.623,64	1,78%	
Trasporto alunni	5.001.445,55	0,64%	
Servizio di refezione scolastica	43.512.319,20	5,57%	
Diritto allo studio	6.547.220,24	0,84%	
Altri interventi a favore dell'istruzione e diritto allo studio	44.603.562,02	5,71%	
<b>Edilizia Residenziale Pubblica</b>	<b>86.185.376,59</b>	<b>11,04%</b>	
<b>Formazione professionale</b>	<b>16.117.347,08</b>	<b>2,06%</b>	
Corrispettivi alla Fondazione di partecipazione Scuole Civiche di Milano	9.090.000,00	1,16%	
Altri interventi a favore della formazione professionale	7.027.347,08	0,90%	
<b>Sostegno all'occupazione</b>	<b>3.286.329,44</b>	<b>0,42%</b>	
<b>Altre spese sensibili al Genere</b>	<b>21.092.361,39</b>	<b>2,70%</b>	
Bando alle piccole imprese in periferia "Prossima impresa"	622.058,64	0,08%	
<b>Aree ambientali</b>	<b>1.739.273.962,93</b>	<b>100%</b>	<b>56,55%</b>
<b>Cultura</b>	<b>73.783.774,64</b>	<b>4,24%</b>	
Biblioteche	2.073.909,03	0,12%	
Musei e Raccolte storiche	4.409.701,72	0,25%	
Fondazioni culturali comunali (T.alla Scala, Piccolo T, altre)	8.400.000,00	0,48%	

<b>ANALISI PER AREE</b>	<b>Importo impegnato 2024 €</b>	<b>% Composizione rispetto all'Area di riferimento</b>	<b>% Composizione rispetto al totale delle spese</b>
Altri interventi in ambito culturale	58.900.163,89	3,39%	
<b>Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	<b>25.165.167,73</b>	<b>1,45%</b>	
<b>Urbanistica e assetto del territorio</b>	<b>21.205.908,11</b>	<b>1,22%</b>	
<b>Ordine pubblico e Sicurezza</b>	<b>178.647.000,26</b>	<b>10,27%</b>	
<b>Giustizia</b>	<b>2.121.103,83</b>	<b>0,12%</b>	
<b>Rifiuti</b>	<b>284.923.768,22</b>	<b>16,38%</b>	
<b>Ambiente</b>	<b>61.663.837,84</b>	<b>3,55%</b>	
<b>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	<b>5.000,00</b>	<b>0,0003%</b>	
<b>Trasporti</b>	<b>985.728.380,74</b>	<b>56,67%</b>	
<b>Viabilità</b>	<b>87.147.863,61</b>	<b>5,01%</b>	
<b>Soccorso civile</b>	<b>2.393.230,32</b>	<b>0,14%</b>	
<b>Turismo</b>	<b>2.232.058,39</b>	<b>0,13%</b>	
<b>Sviluppo economico e competitività</b>	<b>11.463.426,45</b>	<b>0,66%</b>	
PN Metro Plus 2021-2027 (Milano a 15 minuti-Innovazione Sociale) e PN Metro Plus 2021-2027 MI1.1.3.1.A (Milano a 15 minuti-Economia Urbana)	412.923,56	0,02%	
Contributi a favore delle micro e piccole imprese commerciali, artigianali e del turismo situate in aree che subiscono l'influenza dei cantieri per la realizzazione della linea della Metropolitana M4 - Spese di gestione - Avviso - Anno 2024	655.000,00	0,04%	
Altri interventi a favore dello sviluppo economico e della competitività	10.395.502,89	0,60%	
<b>Altre spese Ambientali</b>	<b>2.793.442,79</b>	<b>0,16%</b>	
<b>Aree neutre</b>	<b>551.906.953,28</b>	<b>100,00%</b>	<b>17,94%</b>
Area Finanziaria - Spese per Interessi Passivi ed Indennità estinzione anticipata mutui	139.632.287,89	25,30%	
Area Tributaria - Spese per Imposte e tasse (compresa IVA a debito su gestioni commerciali)	19.757.985,21	3,58%	
Area Tributaria - Spese per Rimborsi di imposte e tasse; Agevolazioni TARI	18.795.153,46	3,41%	
Area Finanziaria - Spese per rimborsi vari per somme non dovute	498.998,58	0,09%	
Area Servizi generali e di gestione	328.079.484,25	59,44%	
Relazioni Internazionali	3.791.917,01	0,69%	
Personale in quiescenza	8.327.228,44	1,51%	
Organi Istituzionali	33.023.898,44	5,98%	

L'analisi delle Spese per Aree evidenzia la predominanza di quella Ambientale, che costituisce il 56,55% del totale della spesa in esame.

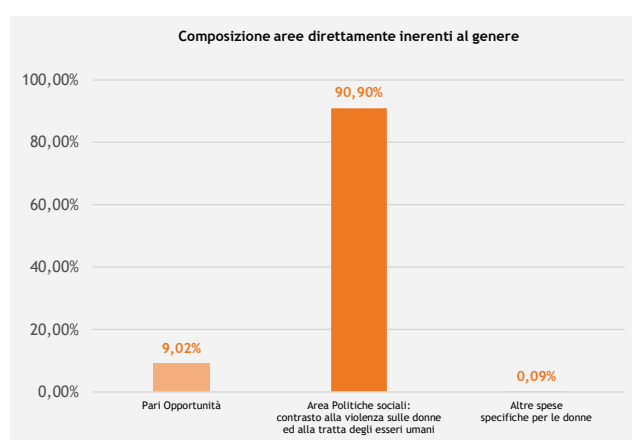
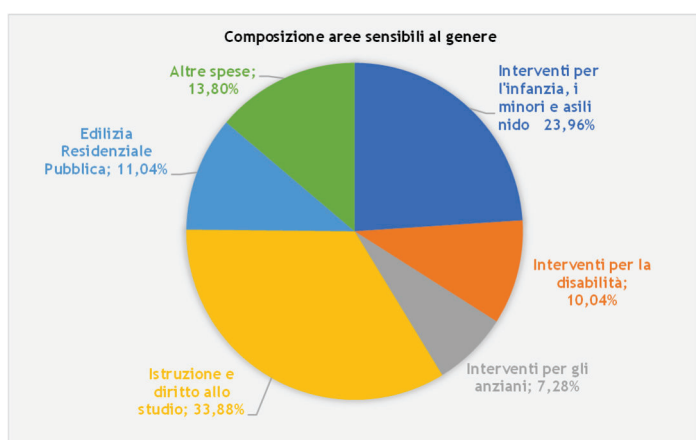


All'interno delle Aree ambientali le spese legate alla gestione del servizio di trasporto pubblico e igiene urbana incidono per il 73,05%.

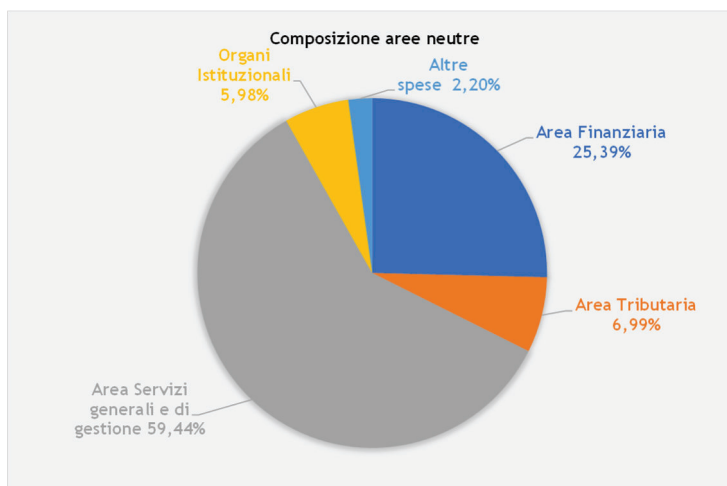


Con riferimento all'insieme delle Aree Dirette e Sensibili, il 57,84% riguarda spese per l'istruzione e per i servizi all'infanzia. Spese consistenti si rilevano anche per i servizi ai disabili, agli anziani e per l'edilizia residenziale pubblica.

La composizione delle Aree direttamente inerenti al genere riportata nel grafico successivo mette in evidenza la voce prevalente (90,90%) è costituita dalle misure di contrasto alla violenza sulle donne e alla tratta degli esseri umani, seguita dalle misure per la promozione delle pari opportunità (9,02%) e da altre spese specifiche per le donne (0,09%).



Infine, l'Area Neutra risulta composta principalmente dalle spese per i servizi generali e di gestione (comprese quelle riferite al Servizio Risorse Umane) con una incidenza del 59,44%, dagli oneri finanziari (interessi passivi, rimborsi) e correlati alla riscossione dei tributi.



La spesa pro-capite anno 2024 per cittadino milanese ammonta a € 2.185,88. La suddivisione per Aree è la seguente:

Area	Spesa pro-capite 2024 €	% Incidenza spesa pro-capite
Aree dirette e sensibili	557,51	25,51%
Aree ambientali	1.236,12	56,55%
Aree neutre	392,25	17,94%
<b>Totale</b>	<b>2.185,88</b>	<b>100%</b>

La spesa pro-capite per cittadino nel periodo 2020/2024 è rappresentata nella sottostante tabella:

Area	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
	Spesa pro-capite €	% Incidenza spesa pro-capite	Spesa pro-capite €	% Incidenza spesa pro-capite	Spesa pro-capite €	% Incidenza spesa pro-capite	Spesa pro-capite €	% Incidenza spesa pro-capite	Spesa pro-capite €	% Incidenza spesa pro-capite
Aree dirette e sensibili	504,42	26,45%	545,47	26,80%	578,93	27,44%	547,11	26,37%	557,51	25,51%
Aree ambientali	1.089,12	57,12%	1.127,18	55,40%	1.173,24	55,60%	1.156,43	55,74%	1.236,12	56,55%
Aree neutre	313,32	16,43%	362,71	17,80%	358,01	16,96%	371,26	17,89%	392,25	17,94%
<b>Totale</b>	<b>1.906,86</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.035,36</b>	<b>100%</b>	<b>2.110,18</b>	<b>100%</b>	<b>2.074,80</b>	<b>100%</b>	<b>2.185,88</b>	<b>100%</b>

È stato possibile effettuare il **raffronto tra i dati di sintesi finanziaria degli Audit dal 2020 al 2024**, che evidenzia una sostanziale costanza della distribuzione della spesa:

AREE DI SPESA	Audit 2020		Audit 2021		Audit 2022		Audit 2023		Audit 2024	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Aree direttamente inerenti al genere	3.469.639,99	0,13%	3.207.760,72	0,11%	3.212.901,00	0,11%	3.822.525,58	0,13%	3.785.089,12	0,12%
Aree sensibili al genere	698.939.424,38	26,32%	752.979.854,46	26,69%	805.362.744,42	27,33%	771.755.003,83	26,24%	780.660.647,23	25,38%
Aree ambientali	1.516.607.770,44	57,12%	1.562.605.901,32	55,38%	1.638.634.516,77	55,60%	1.639.350.627,87	55,74%	1.739.273.962,93	56,55%
Aree neutre	436.301.905,92	16,43%	502.821.053,24	17,82%	500.106.345,73	16,97%	526.299.203,97	17,89%	551.906.953,28	17,94%
<b>Totale</b>	<b>2.655.318.740,73</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.821.614.569,74</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.947.316.507,92</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.941.227.361,25</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.075.626.652,56</b>	<b>100,00%</b>